

Giorgio
Onorato
Aquilani



OGNI GIORNO È NATALE

2026

I segreti, la visione e i valori che animano
il regno di Babbo Natale

Biografia	3
Che cosa è il regno di Babbo Natale	4
Premessa	5
Inroduzione	8
Quanto dura il periodo del Natale.	11
A Natale "siamo tutti più buoni" Ma cosa significa?	16
L'albero di Natale.	20
Palline di Natale: il significato nascosto.	24
Chi è Babbo Natale?	28
La letterina a Babbo Natale: Molto più di una semplice lista di desideri.	35
Da Grinch a 100% Elfetto come riaccendere lo spirito del natale.	39
Natale: il Piccolo grande Principe dentro di noi.	45
Le cinque chiavi del Natale per viverlo al meglio e sempre.	50
Cosa è il Natale.	54
La Stella dei Desideri di Natale: il potere di Sognare e Realizzare.	63
Il bacio sotto il vischio: il segreto oltre il gesto romantico.	69
Il Ritorno di Babbo Natale... nella nostra vita.	76
La Befana vien di notte...	83
Dolcetto o Scherzetto?	88
Il Potere degli Auguri.	92
Quando si avverano di Sogni?	95
Il Regno di Babbo Natale dove la tradizione del Natale continua e risplende.	100
Se Ogni Giorno è Natale... Ogni Notte è Rinascita	103
Il Giro del Mondo in 24 Ore	111
Tornare bambini. Cosa significa?	114
Lo Schiaccianoci: il Guardiano della Soglia	117
La Formula Magica	121

GLI ABITANTI DEL REGNO DI BABBO NATALE

Buddy 100% elfetto	15
Pretty 100% elfetta	19
Rudy la Renna	27
Steve il candy cane	34
Henry lo schiaccianoci	44
Lampo la Renna	49
Lucy la Stella	61
Dr. Krampy	74
Gli Sfatichini	81
Bon Bon l'elfetto pasticcere	87
Donty la zucchetta	91
Potty il gatto del Dr.Krampy	94
Waffy il cagnolino di Bon Bon	98

La colonna sonora del Regno di Babbo Natale

128





Biografia

Giorgio Onorato Aquilani è autore e creatore del Regno di Babbo Natale, un universo narrativo e valoriale che non parla solo del Natale, ma della meraviglia come scelta nella vita quotidiana. Il suo mondo non è solo crossmediale, ma transgenerazionale: parla al bambino che è dentro ogni adulto e al futuro che è dentro ogni bambino.

Ha dato vita a personaggi originali e amatissimi come Lucy, la piccola stella dei libri Lucy e il Segreto di Natalloween e Lucy e l'Incantesimo di Mezzanotte, pubblicati da Gribaudo (Gruppo Feltrinelli), e ha scritto storie educative adottate nelle scuole italiane.

Ma è con Ogni Giorno è Natale che Giorgio racchiude la sua visione profonda: la meraviglia come scelta. Le sue storie nascono per attivare qualcosa nel lettore: un pensiero, un ricordo, un'emozione. Anche dietro la fantasia più giocosa, si nasconde sempre una chiave che apre porte preziose. Per lui, scrivere è una forma di intrattenimento trasformativo e non una fuga dalla realtà .

Che cos'è il Regno di Babbo Natale?

Il Regno di Babbo Natale è un portale narrativo e simbolico che ha preso forma nel mondo reale per parlare a ogni età, in ogni stagione.

Nato a Vetralla, nel cuore d'Italia, oggi il Regno è un universo vivo, fatto di libri, personaggi, esperienze, canzoni, spettacoli e percorsi educativi.

Ma soprattutto, è un modo nuovo per raccontare la meraviglia, la memoria, e il potere trasformativo delle storie.

È un luogo in cui i grandi possono tornare bambini, e i bambini possono crescere senza smettere di sognare.

Attraverso protagonisti come Lucy, Buddy, Pretty, Krampy e gli Sfatichini, il Regno accompagna i lettori in avventure fantastiche piene di valori: gentilezza, empatia, coraggio, autenticità.

Dentro ogni racconto c'è una chiave. Dietro ogni personaggio, una possibilità di riconoscersi e cambiare.

Il Regno è un universo transgenerazionale e crossmediale, in cui ogni contenuto è pensato per dialogare con tempi, emozioni e fasi diverse della vita.

E Ogni Giorno è Natale ne è il cuore pulsante: un piccolo libro-manifesto che custodisce il perché di tutto questo. Perché il Regno non è un posto da visitare, ma uno stato d'animo da abitare.

Scoprilo, vivilo, condividilo. E ricorda: la magia non è un dono... è una scelta.



Premessa

Ho scritto questo libro e lo affido agli anni che verranno. La volontà che mi muove è quella di trasmettere nuova consapevolezza sul significato del Natale. Una tradizione antica che è arrivata fino ad oggi attraversando l'umanità in ogni sua epoca, facendo sognare, sperare e cambiando le vite di chi ha saputo cogliere nei messaggi, i generosi frutti che il Natale dona a chi lo vive consapevolmente.

Lo faccio con amore, perché ciò che è scritto su queste pagine è il risultato di un'esperienza concreta che ha cambiato la mia vita personale e professionale... grazie la quale sono riuscito a coinvolgere milioni di persone che da più di un decennio varcano la magica porta del Regno di Babbo Natale a Vetralla.

Questo libro è dedicato proprio a te che in questo momento stai leggendo queste righe! Sì, esatto, proprio a te! Che tu lo sappia o meno, il Natale, come ogni altra meraviglia della Vita, dipende direttamente dalla tua volontà. Le pagine che seguono spiegano bene come in te ci siano già tutti gli elementi necessari per passare dal bianco e nero ai colori... basta che tu lo voglia.

Quando sono la bellezza, il buono, il bene ad orientare le nostre intenzioni possiamo testimoniare di quanta prosperità la vita ci ricompensi. La metafora del Natale, per ogni bambino da 0 a 1000 anni, sta tutta qua... chi ha il coraggio di continuare a credere e agire nel bene, nonostante ogni avversità che la vita possa prospettare, sarà colui che dalla vita (Babbo Natale) riceverà i doni più belli.

L'uomo con i suoi vizi, virtù e interessi sta cambiando e ci sono dei concetti che vanno aggiornati, riportati al centro delle nostre attenzioni, per fare in modo che non si perdano e che soprattutto ci portino a vivere il Natale in modo più consapevole.

Il magico mondo del Regno di Babbo Natale è dove mi sono occupato e continuo ad occuparmi di instillare e trasmettere profondi spunti di riflessione spesso nascosti dietro i meravigliosi simboli del Natale che tutti conosciamo e che ho deciso di raccogliere in questo volume.

In mio aiuto sono accorsi tutti i magici personaggi che ho voluto come abitanti del Regno di Babbo Natale e nei quali, i nostri tantissimi fan affezionati amano riconoscersi: 100% Elfetto, 100% Elfetta, Steve il Candy Cane, Rudy la Renna, Henry lo Schiaccianoci, Lampo la Renna, Dr.Krampy e Lucy.

Non pochi occhi attenti si sono accorti già da tempo della magia trasmessa dal Regno di Babbo Natale, iniziando con entusiasmo a ritrovare la propria luce.

“Qui lasci il presente, da qui inizia il magico cammino, per tornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino”

Buon Viaggio
Giorgio Onorato Aquilani



Introduzione

Ogni giorno può essere un nuovo inizio. Anche il giorno che sembrava più stanco. Anche dentro di te. Questo libro nasce da un'intuizione semplice ma potentissima: il Natale è un modo di guardare la vita. Tanti adulti, crescendo, commettono un errore senza volerlo: pensano al Natale come a qualcosa che appartenga al passato. Ma niente di più sbagliato!

Il Natale, se lo si lascia agire davvero, è sempre un inizio.

È la possibilità, per chiunque e in qualunque momento della vita, di scegliere di tornare a credere. A sognare. A vedere con occhi nuovi. Ho scritto questo libro come un piccolo percorso. Una tappa alla volta, utilizzando i simboli più familiari del Natale (l'Albero, la Stella, i Regali, la Slitta...) e ho cercato di offrire chiavi di lettura nuove, moderne, e soprattutto personali.

Perché ognuno, a qualsiasi età, possa sentirsi chiamato in causa. Dentro queste pagine non troverai ricette di felicità, ma come trasformare ogni ferita in un dono universale. Metafore, ricordi, idee che forse ti appartengono da sempre. E che possono aiutarti, se lo desideri, a tornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino.

La mia storia è cominciata anni fa con un sogno: costruire un luogo dove adulti e bambini potessero incontrarsi di nuovo nella meraviglia... e condividere credendoci entrambi alla stessa maniera. Quel luogo, come sapete, non solo esiste davvero, si chiama Regno di Babbo Natale, ed è visitato da milioni di persone. Ma soprattutto, esiste dentro ogni storia che ho scritto. E dentro ogni persona che sceglie di credere ancora. "Ogni giorno è Natale" è una possibilità. Una soglia. Una frase-mantra per chiunque voglia riscoprire ciò che ha dimenticato... e ripartire proprio da lì.

Perché la bellezza è ancora un atto possibile.
E la meraviglia è per chi la sceglie... uno stato d'animo da nutrire dentro ognuno di noi.

A tutti, bentornati

Giorgio Onorato Aquilani



Quanto dura il periodo del Natale



Il periodo di Natale è tradizionalmente collocato in un arco di tempo che va dall'8 dicembre fino al 6 gennaio. Ognuno di noi solitamente ci arriva più o meno trafelato o indaffarato dalle varie vicende della vita. Poi c'è chi lo attende tutto l'anno e chi alla prima pubblicità di un panettone cade dalle nuvole esclamando "E' già Natale!?"

Ma siamo così sicuri che il Natale sia solo un periodo dell'anno? Una serie di giorni messi in fila?

A volte il dubbio, più o meno razionalmente, affiora dentro di noi...

E se il Natale fosse una porta? Per essere più precisi, una porta che si trova dentro il cuore, dove poter entrare ogni volta che vogliamo?

Viviamo, cresciamo, e quella porta polverosa la vediamo solo di "passaggio", ma resta lì sullo sfondo, spesso andiamo troppo di fretta e finiamo col pensare che il Natale si limiti ad essere un biglietto da timbrare con validità di tre settimane l'anno.

Certo, si può decidere di essere presi dalle frenesie della vita e ritrovarsi ad aprire ed entrare in quella porta la sera del 24 dicembre, realizzando che è Natale solo perché in famiglia troviamo una tavola apparecchiata e popolata in modo diverso. Oppure può diventare un appuntamento quotidiano... per chi riesce a capire bene cosa si trova là dentro.

Quella del Natale è una porta davvero magica. Oltre la soglia si partecipa allo stesso sentimento, si vive in un tempo che magicamente dona spazio a tutto ciò che prima non poteva averne, si diventa UNO senza alcuna distinzione e ci si incontra nell'unica vera tradizione che accomuna il mondo.

Poco importa se in alcune zone si riduce al puro consumismo, perché anche quella, a pensarci bene è una porta d'entrata (ognuno ha la sua, tanto poi le strade al suo interno convergono tutte, basta volerle e saperle percorrere). Quando comprare qualcosa per qualcuno, a prescindere da ciò che materialmente si acquista, porta in se l'intenzione di far felice una buona persona, si compie comunque un passo verso lo spirito del Natale.

E questo è sicuramente un modo di avvicinarsi al "vero" Na-

tale. Poi chi vuole andare oltre, può compiere anche i passi successivi e incamminarsi verso gradi di consapevolezza più profondi.

Se dovessimo chiederci nuovamente quanto dura e quando inizia il periodo di Natale, a questo punto la risposta inizierebbe ad assumere una forma diversa, non è così?

Stiamo scoprendo insieme, e se ci guardiamo bene dentro

lo sapevamo già, che la lunghezza del periodo di Natale dipende direttamente da noi... da quando decidiamo di aprire ed entrare in quella porta.

Quando parliamo di periodo di Natale, non ci riferiamo solo alla sua manifesta-

zione esteriore fatta di alberi, luci, decorazioni. Ci riferiamo soprattutto a ciò che è intangibile, alla chiara percezione di un cambiamento nello scorrere del tempo in quelle giornate. Un tempo che rallenta per fare spazio a pensieri che normalmente non trovano posto all'interno della nostra sempre più veloce quotidianità. Quando si entra in quella porta, si sente il desiderio di alzare il telefono e sentire una persona, di scrivere, di leggere, di rifugiarsi all'interno di un'incubatrice per rigenerarsi. Si varca la soglia di quella porta, si posano le pesantissime valigie a terra, un sospiro di sollievo e si pensa "sono a casa". Ora mi chiedo, tutto questo, non sarebbe meraviglioso integrarlo dedicandogli un piccolo spazio di tempo all'interno di ogni giorno dell'anno? Basta poco, anzi, pochissimo... con un gesto, in un solo minuto si può fare quella

“

Un tempo che rallenta per fare spazio a pensieri che normalmente non trovano posto all'interno della nostra sempre più veloce quotidianità

”

telefonata, donarsi attenzione e regalare quel sorriso che arriva come gioia inaspettata, cambiando la giornata di chi la riceve.

Questo è ciò che il Natale può darci, per chi ha la fortuna di accorgersene, praticarlo e coglierne i benefici. "Fare i buoni" significa ricevere da Babbo Natale l'immenso regalo di questa consapevolezza e vivere il magico periodo di Natale in modo pieno! Quando ciò avviene, si capisce che il periodo di Natale, quello che conosciamo tutti, altro non è che il momento saliente di un cammino che è in corso tutto l'anno dentro di noi.

Ma queste non sono solo belle parole, non è filosofia da afferrare con un retino immaginario! Quanto scritto fin qui in realtà ha dei risvolti molto chiari e soprattutto pratici nella vita quotidiana di ognuno di noi.

Il Natale è l'opportunità di tornare ad avere a che fare con noi stessi, con la nostra purezza, con il mettere in discussione ogni giorno ciò che siamo diventati nell'intenzione di migliorare. Passare più tempo possibile in "quel luogo" magico è il primo passo per aprire gli occhi del cuore ed iniziare a Vivere davvero la vita per la quale siamo nati.

Ora sappiamo che il Natale non è solamente un periodo, ma una vera e propria predisposizione d'animo. Ora che lo sappiamo, potremmo provare a chiederci nuovamente Quanto dura il Periodo di Natale, ma finiremmo per scoprire che in realtà ci stiamo domandando altro... ovvero: Quanto VOGLIAMO che duri questa predisposizione d'animo? Ogni giorno è Natale...



GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

BUDDY 100% ELFETTO



Motto

“Se lo Spirito del Natale ti batte in petto, sei un vero 100% Elfetto!”

Origini

Instancabili entusiasti del Natale, i 100% Elfetti sono gli abitanti più indaffarati del Regno di Babbo Natale! Narra la leggenda che Buddy il primo 100% Elfetto, sia arrivato nel bosco incantato del Regno di Babbo Natale nell'anno 2012. Campione olimpionico di costruzione e impacchettamento regali, Buddy è il fedele aiutante di Babbo Natale persino durante le consegne!

Carattere e temperamento

La sua allegria è a dir poco contagiosa. Sempre ottimista, vivace, socievole, euforico ed entusiasta, Buddy è l'idolo di tutti i bambini che adorano giocare con lui! Per un 100% Elfetto non esistono problemi, ma solo soluzioni! Nel Regno si mormora infatti che non si sia mai visto un solo 100% Elfetto imbronciato... ma questo è anche grazie allo zampino di Steve il Candy cane, diretto responsabile del clima di festa in ogni angolo del Regno! Buddy non va molto d'accordo con i "grandi" che non credono più nel Natale, ma è pronto con il suo entusiasmo a provarle davvero tutte per guarirli e fargli cambiare idea. Non sopporta la carta regalo stropicciata ed è molto attento a dividere bene i rifiuti perché ci tiene ad avere un ambiente pulito e sano! Il suo cibo preferito? Pan di zenzero e cioccolata calda. È ormai tradizione che, dopo la consegna dell'ultimo regalo, Buddy e Babbo Natale festeggino insieme con una bella cioccolata calda! A proposito, se non lo trovate nella fabbrica dei giocattoli è sicuramente nella pasticceria di Bon Bon, l'elfetto pasticcere!



A Natale "siamo tutti più buoni" Ma cosa significa?



"A Natale siamo tutti più buoni". Molti di noi lo hanno detto, sicuramente tutti abbiamo ascoltato questa frase.

Ma esattamente cosa significa?

Iniziamo subito premettendo che, tecnicamente, per essere "più buoni" dobbiamo già essere buoni, il che rende la questione minimamente più complicata!

Andiamo in ordine dunque. Potremmo catalogare la con-

dizione vissuta di ogni essere umano in quattro possibilità: "cattivo", "non buono", "buono", "più buono".

A questo punto per la maggior parte delle persone la domanda sorge spontanea: "lo a quale dei quattro stati appartengo?" Premettiamo che normalmente un individuo non è all'interno di una categoria in modo statico, ma si sposta entrando e uscendo dalle stesse frequentemente.

Esatto, più o meno consapevolmente entriamo ed usciamo saltellando da ognuno di questi quattro stati (cattivo, non buono, buono e più buono) a seconda di come ci comportiamo! La nostra vita cambia continuamente in conseguenza di come decidiamo di viverla, del modo in cui ci atteggiamento e delle decisioni che prendiamo.

Non si tratta di una lotteria cieca, quello che vorremmo esprimere e consigliare attraverso queste righe è che noi dobbiamo essere consapevoli rispetto allo stato in cui siamo al momento, e chiederci se è lì che sia giusto stare... se è lì che vogliamo veramente stare!

Tracciamo dunque le caratteristiche dei quattro stati comportamentali:

IL "CATTIVO"

Lo sappiamo bene chi è che troviamo in questa categoria. Sono persone che vivono in uno stato di poca sensibilità o maldisposte verso chiunque. Non sono interessate alle sofferenze altrui, anzi, talvolta, se ne rallegrano.

IL "NON BUONO"

Attenzione, il "non buono" non è da confondere con il cattivo! La cattiveria ha all'interno una volontà, un'intenzione... il "non buono" invece è solamente un individuo che vive uno stato di caos che lo porta a prendere decisioni e a comportarsi senza orientamento. Un "non buono" però è nella preziosa condizione di essere vicino al buono, può diventarlo quando si accorge che c'è qualcosa che non va. Non appena nasce il desiderio di lavorare dentro di se per essere consapevole di ciò che è e ciò che fa.

IL "BUONO"

Il "buono" è orientato ad una vita virtuosa, si prende cura di se stesso con consapevolezza e così facendo diffonde la buona pratica di vita e rende inclini le persone ad imitarlo nel suo modo di vivere.

Il "buono" è giusto ed equilibrato, vive un "Natale tutto l'anno" diffondendo serenità.

IL "PIÙ BUONO"

"BUON NATALE"!

Un inizio spiazzante, vero? Ora vi spiego.

A Natale siamo tutti più buoni! Esattamente: a Natale, dunque quando nasciamo, SIAMO TUTTI PIU' BUONI!

Il "Più Buono" è il puro, è l'amore che sta oltre ogni interesse personale. Chi ama la bellissima favola e metafora del Piccolo Principe può associare il "più buono" all'adulto che si destruttura per ritornare a comunicare col proprio bambino interiore, che è alla base di tutto, è al principio... appunto, il piccolo principio!

Essere tutti più buoni a Natale, dunque, cosa è esattamente? Un'affermazione? Un invito?

Forse... anche se difficile, la cosa più bella sulla quale lavorare è quella di pensare che ogni giorno sia Natale e che in ogni momento si può decidere di essere "Più Buoni".

“

A Natale siamo tutti più buoni!

Esattamente: a Natale, dunque quando

nasciamo, SIAMO TUTTI PIU' BUONI!

”

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

PRETTY 100% ELFETTA



Motto

*“Se la Luce
porti in
Vetta, sei
una vera
100%
Elfetta!”*

Origini

Pretty, come Buddy, è arrivata nel bosco incantato del Regno di Babbo Natale nell'anno 2012. Stilosa e sempre allegra, anche Pretty, è campionessa olimpionica di costruzione e impacchettamento regali, fedele aiutante di Babbo Natale persino durante le consegne!

Carattere e temperamento

La sua allegria è a dir poco contagiosa: ottimista, vivace, socievole, euforica, Pretty è, soprattutto, l'unica che riesce ad avvicinare la stellina Lucy, la Luce del Natale che non si fa acchiappare da nessuno! Di solito, infatti, è Pretty a prendere Lucy per portarla a splendere sul Regno di Babbo Natale! È puro amore, riflessiva e saggia confidente... la migliore amica che tutti vorrebbero! Ama leggere le letterine che i bambini scrivono a Babbo Natale e interviene con la sua magia quando si rende conto che hanno bisogno di aiuto per non perdere la fede nello Spirito del Natale! In che modo? Senza farsi vedere va nelle camerette dei bimbi che hanno più bisogno d'amore lasciando dei bigliettini e indizi. Pretty è giudice di qualità nell'accademia dei Fiocchi, ed è capace di trovare il gioco giusto per pacchi di ogni forma e colore. Sempre ordinata e profumosa, si dice che un abbraccio di Pretty abbia la capacità di tirare fuori la parte più bella di chi lo riceve!



L'albero di Natale



Sono moltissime le ricerche che hanno portato in superficie aneddoti bellissimi sui significati dell'Albero di Natale. Aneddoti legati alla tradizione, storici e leggendari. Qui nel Regno di Babbo Natale diamo molta importanza alla fonte delle cose, al principio... non per nulla la parola Natale / Nascita è strettamente connessa al concetto di "principio". Ci interessa la sensazione, l'immagine, lo stato d'animo che stanno prima



della spiegazione storiografica o sociologica, perché è da lì che parte tutto. L'albero di Natale non fa eccezione! Il simbolo della tradizione alla quale siamo più attaccati in assoluto. Un magico punto di convergenza sotto il quale andare a raccogliere i frutti di come nella vita siamo capaci di comportarci. Il bimbo ci troverà sotto un regalo per essere stato bravo e continuerà a farlo finché avrà il coraggio di "fare il bravo".

IL SIGNIFICATO DELL'ALBERO DI NATALE

Cosa significa fare l'albero di Natale? La meraviglia inizia proprio da qui, dal momento in cui prendiamo un albero e decidiamo che debba diventare un albero di Natale. Attenzione, ci teniamo a evidenziare il verbo "decidiamo", perché è nell'intenzione che ci sta tutto.

La volontà di prendere qualcosa che esiste e che è simile a molti altri e renderla unica aggiungendovi bellezza! Questa è una grande volontà! La nostra azione di decorare l'albero di Natale ha un significato magico, perché vogliamo che sia il Nostro albero.

Ora siete pronti al grande viaggio? Bene! Iniziate a pensare... e se quest'albero di Natale fossimo proprio noi?

Spunta dal terreno nel momento in cui nasciamo. Si innalza da terra e lotta con la forza di gravità per crescere e restare forte e dritto. È un fatto fondamentale, perché se non si sta in equilibrio difficilmente nella vita si può agire per il bene di chi ci circonda. Una volta raggiunta la stabilità possiamo passare alla missione più bella: quella di abbellire ciò che ci circonda, come? Arricchendo con grazia e armonia noi stessi, in questo modo contribuiamo, proprio come fa l'albero di Natale, ad abbellire anche lo spazio circostante riempiendolo di luce,

umentandone la gioia, cambiandolo.

Pensate per un attimo a quanto sia differente l'entrata della vostra casa, il vostro soggiorno quando vi allestite l'albero di Natale rispetto a quando non c'è. Bene, e la stessa identica cosa vale per noi: possiamo e dobbiamo essere portatori di bellezza in tutti i luoghi dove stiamo e verso tutte le persone che li visitano.

“

La meraviglia inizia proprio da qui, dal momento in cui prendiamo un albero e decidiamo che debba diventare un albero di Natale.

”

nell'ombra. Si è faticoso, è vero, è un percorso che talvolta si smarrisce, ma come ogni atto di vero amore... non se ne sente il peso se l'amore è sincero, altrimenti ci stiamo abbellendo ed agghindando solo per vanità (bisogna fare attenzione, perché il confine è molto sottile).

L'Albero di Natale bello, che illumina, lascerà il suo segno in ogni ambiente e cuore anche dopo il suo utilizzo. Un po' come il senso che possiamo dare alla Nostra Vita... quando passerà, proprio come l'Albero di Natale, resterà in ogni piccolo spazio di mondo che abbiamo contribuito ad abbellire e illuminare.

Fare / Essere l'Albero di Natale è anche il giusto modo per mostrare gratitudine alla vita stessa, che si è donata a noi con l'auspicio di non essere sprecata. Siamo molto di più di ciò che pensiamo di essere...

Ci vuole pazienza, cura, gusto per passare con meticoloso entusiasmo i fili di luce affinché nessun ramo resti

COSA CI INSEGNA L'ALBERO DI NATALE

Verrà il Natale, ogni anno, e tutte le persone faranno l'albero di Natale, ognuno il suo, piccolo o grande, di uno o di mille colori, ognuno diverso in base allo spazio, al tempo, alle condizioni economiche. E non hanno importanza le differenze, non è questo il punto.

Di anno in anno (generazione in generazione, era in era) se porteremo nel cuore questi valori, diverremo decoratori più abili e capaci di vedere e far emergere bellezza ovunque. Ecco qua il vero significato di tutto il discorso...

L'Albero di Natale ci insegna ad aprire gli occhi del cuore, attraverso i quali saremo in grado di vedere e raccogliere il buono in ogni circostanza. Scopriremo così che ogni Albero può diventare un Albero di Natale... siamo noi a dargli questo significato.

Proprio come ogni uomo può risplendere... se è questo ciò che vuole.

Palline di Natale: il significato nascosto



Le palline di Natale sono senz'altro l'elemento più utilizzato come complemento di colore e bellezza del celebrato albero di Natale.

Intanto vale la pena fare una riflessione sul perché si raffiguri da tempo immemore la decorazione principale con la forma sferica. Questo non è un caso! La sfera è la forma perfetta, simbolo di uguaglianza, equidistanza e soprattutto purezza.

Per essere utile, infatti, una pallina di Natale deve avere delle caratteristiche ben precise, che diventano fondamentali per meritarsi l'onore di abbellire e addobbare un albero di Natale o qualsiasi altro ambiente.

Ora una domanda. Quale altra forma sferica vi salta in mente? Così la prima e istintiva risposta. Piccolo indizio: la portiamo sempre con noi e spesso non ce ne rendiamo conto:

LA NOSTRA TESTA !

Ora, fino a prova contraria, chi sta leggendo in questo preciso momento, una testa deve averla per forza! E dato che c'è, perché non provare a farci qualcosa di buono? Esattamente... le nostre teste hanno tutte le carte in regola per essere riempite delle stesse carat-

teristiche di una palla di Natale.


Pensiamo a quanto, una testa pura, bella, generosa e guidata dall'amore possa abbellire quello straordinario albero che chiamiamo vita. Noi ce ne rendiamo davvero poco conto, ma con un pizzico di colore ed un sorriso abbiamo lo straordinario potere di addobbare e abbellire anche la più buia delle situazioni. Ci siamo e siamo qui in questo momento, perché abbiamo il potere di decidere di essere qualcosa di bello per noi stessi, per qualcuno o semplicemente per portare colore in un ambiente grigio.

“

Una testa utile e bella come una Pallina Natalizia è una testa capace di interrogarsi su ciò che non va, riconosce ciò che non è bello di noi e lo imprigiona rendendolo innocuo.

”

Una testa utile e bella come una Pallina Natalizia è una testa capace di interrogarsi su ciò che non va, riconosce ciò che non è bello di noi e lo imprigiona rendendolo innocuo. In queste poche righe, c'è il progetto di una Vita intera... Proviamo ad indagare nella nostra testa... vediamo ciò che va scartato e ciò che va cambiato per renderla pura. Noteremo pian piano che ogni cosa intorno a noi inizierà a ritornare con generosità i frutti di questo meraviglioso impegno! Perché, per essere utile su un albero, la pallina di Natale deve essere leggera, come un bel pensiero, un pensiero d'amore... capace di volare.



GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

RUDY LA RENNA



Motto

*“Mai più
buio sul
cammino,
con la luce
del mio
nasino!”*

Origini

Nipote della famosissima renna Rudolph, Rudy nasce nelle sognanti praterie del grande Nord. Proprio come il nonno, Rudy è capace di accendere il suo nasino rosso (di solito lo fa con un buffo starnuto) per illuminare la via che porta dritta alla casa di ogni bambino! Conosce benissimo tutti i sentieri stellari del cielo e per questo Babbo Natale si affida a lei per guidare la slitta fino ai posti più sperduti.

Carattere e temperamento

Rudy è una renna romanticona e sognatrice! Adora le luci di Natale e si emoziona ogni volta che in volo scorge una casa addobbata a festa! Ama la natura ed è l'amica preferita di tutti gli animali! Rudy è sempre pronta a proteggerli e a difenderli da chiunque manchi loro di rispetto. La notte del 24 dicembre, adora mangiare le carote preparate dai bambini ed è sempre felice di fare due chiacchiere con cagnolini, gattini e qualsiasi altro animaletto che incontra nelle case. Quando è in buona compagnia, Rudy ama pattinare sul ghiaccio e lasciarsi andare a balli scatenati e, da buona golosona, non perde mai occasione di premiarsi con deliziosi dolcetti.

Chi è Babbo Natale?



Non c'è dubbio, Babbo Natale è il protagonista dei ricordi più preziosi che ognuno di noi colleziona vivendo. C'è chi lega questa figura panciuta ad un preciso periodo della propria esistenza, generalmente all'infanzia. Poi si cresce e tutti capiamo, con maggiore o minore consapevolezza, che Babbo Natale ci ha preso per mano da piccoli, ma solo alcuni avvertono che ha continuato ad accompagnarci anche da adulti. E,

se lo vogliamo, sarà lì, sempre insieme a noi.

Uno come Babbo Natale non ti molla per un fatto banale come quello che ad un certo punto si smette di essere bambini e diventa adulti, anzi, caparbiamente abita i nostri cuori per mostrarci l'essenza del Natale tutte le volte che saremo disposti a consentirglielo, a tutte le età.

BABBO NATALE PER IL BAMBINO

Questo è il periodo più potente, non c'è dubbio, qui siamo nel più profondo della magia. E' l'età dell'incontro con Babbo Natale. Indimenticabile!

Occhi, testa, cuore e anima coincidono, la purezza è una dimensione celeste e obbligata, ed è per questo che si è pronti ad accogliere Babbo Natale.

E' la fase della vita in cui si vive una condizione speciale, perché nel bambino non ci sono differenze (almeno quelle che vedono i grandi) e come il più volenteroso degli apprendisti, sta lì, a ricevere ciò che il mondo gli offre. Non importa che sia bene o male, il bambino che crede in Babbo Natale ha una fiducia nei buoni e in tutte le azioni che essi compiono.

Perché in fondo, il Natale rappresenta una grande chance di riscatto per chi, più sfortunato rispetto ad altri, decide comunque di "Fare il Bravo". Ovvio che un bambino avanzerà la propria promessa a mamma e papà, sarà buono e lo fa perché vuole ricevere un giocattolo come premio. Si scoprirà però che man mano che si cresce, "fare il bravo" significa e premia in modi diversi, molto più concreti anche se a volte non tangibili. Il bambino è il "ricevente" della trasmissione da parte di chi ha vissuto il Natale prima di lui, e questo già ci racconta molto sulla responsabilità che quel bambino assume crescendo.

Il Natale del bambino è la sua nascita, il calore della famiglia, i sapori e profumi delle tradizioni del luogo, la magia di un'attesa, il colore dei sogni e la coccola dello stare insieme, perché, a prescindere da ogni credo religioso, ogni volta in cui una comunità si riunisce per rinnovare una tradizione, si crea un momento sacro. Simboli, se volete, ma che hanno a che fare con le ragioni stesse con cui l'essere umano sta al mondo.

Babbo Natale dunque, è per il bambino qualcosa di profondissimo vissuto in modo semplice: l'amore in barba e pancia che scrive e controlla con scrupolo (due volte!) la grande lista dei buoni, nella quale avere il proprio nome segnato rappresenta la possibilità di ottenere il regalo tanto desiderato.

BABBO NATALE PER L'ADOLESCENTE

Si cresce, ciò che siamo inizia a cedere posto a "ciò che stiamo diventando" e questo è un grande bivio nella vita di ognuno di noi. Da qui in poi ci saranno vite che si perderanno nella convinzione di ciò che si è diventati, e vite che, seppur progredendo, lavoreranno per mantenere vivo il contatto con la propria essenza (ciò che molti chiamano il bimbo interiore, altro non è che la propria purezza). Ed è qui che l'adolescente inizia il suo percorso di crescita, i suoi atteggiamenti, la "presunzione" di indagare sulle storie alle quali ha creduto fino al giorno prima a favore di una naturale voglia di affermazione della nuovissima "razionalità" acquisita.

Babbo Natale è tra le prime vittime di questa fase della vita. "L'età delle certezze" la si potrebbe denominare, certezze che, come sappiamo o sapremo, si sgretoleranno nel tempo. Svanisce la fiducia nell'esistenza di un uomo in barba e pancia che porta i doni ai buoni. L'approccio tipico (e irrazionale in

verità) è quello della ribellione anche se, senza saperlo, proprio in questo momento stiamo mettendo noi stessi dinanzi a una prova meravigliosa: Babbo Natale diventa un simbolo, e fare i buoni in questa fase della vita significa imparare ad andare oltre le apparenze della logica, imparare a CREDERE nel giusto e tenere duro nonostante grande parte di ciò che vediamo e viviamo ci suggerisca l'opposto.

Chi ha il coraggio, nonostante tutto ciò che possa essere avverso, di inseguire "il buono", di premiare l'animo gentile, sta sicuramente scegliendo la strada più difficile. Si è vero, la strada più difficile, ma, grazie a questo, da Babbo Natale riceverà un dono.

Ed ecco che si torna a vivere il Natale capendone l'importanza. Si inizia a sentire che il Natale è uno stato d'animo che si vive non solo per se stessi ma anche per chi ci circonda. Diventiamo noi stessi un bel regalo da donare alle persone intorno a noi per farle felici, un regalo importantissimo specialmente per chi non crede a questa magia.

Si capisce l'importanza di farsi tramite tra la saggezza di Babbo Natale e la purezza del bimbo che lo attende la notte del 24 dicembre. Diventiamo praticamente un 100% Elfetto! Alla fine di questa fase si capisce in pratica che tutti noi, persone che credono nel buono, siamo il Regalo che Babbo Natale dona al prossimo per mantenere accesa la luce del Natale in ogni suo significato.

**BABBO
NATALE PER
L'ADULTO**

Che percorso incredibile fin qua! Abbiamo imparato a ricevere, a trasmettere, ed ora arriva il momento di donare. In questa fase della vita, per quanto possa sembrare folle ciò che stiamo per scrivere, noi diventiamo, se lo vogliamo, Babbo

Natale. Ora siamo consapevoli di quanto sia importante saper riconoscere il buono e premiarlo con la nostra dedizione e il nostro tempo. Felici nel donare senza aspettarsi nulla in cambio, perché il nostro dare è un atto d'amore puro, fine a se stesso. Proprio così, il donare di Babbo Natale non ha altri fini, e se ci pensate bene deve arrivare di nascosto, perché un rischio da non correre è che le persone a cui noi decidiamo di donare qualcosa si sentano debitori nei nostri confronti di riconoscenza o di dover contraccambiare.

Questo modificerebbe il significato del nostro vivere il Natale, del nostro Essere il Natale.

E dobbiamo sempre ricordare che il regalo che riceviamo da Babbo Natale è un regalo che ci siamo fatti da soli, conse-

guente al nostro meritevole comportamento orientato verso il bene (non il favore di qualcuno).

Molti di noi, con l'avanzare della vita, vengono coinvolti in relazioni di amicizia o familiari che ci porteranno a contatto con bambini e

adolescenti.

Diverremo genitori, zii, amici di quei bambini che osservando e credendo nell'esempio che diamo, lo seguiranno. Se saremo arrivati a questo punto avendo fatto un buon lavoro per migliorare noi stessi, questa crescita avrà un forte effetto su chi ci incontrerà nel suo cammino. Con una forza più dirompente di milioni di parole o racconti.

“

Dobbiamo sempre ricordare che il regalo che riceviamo da Babbo Natale è un regalo che ci siamo fatti da soli.

”

Se sapremo arrivare fin qui con tutte le crescite che abbiamo descritto, la vera meraviglia sta nel capire che dentro di noi convivono simultaneamente un bambino puro, un 100% elfetto e Babbo Natale in persona.

In ogni situazione di vita, ci sarà una di queste figure ad avere priorità sulle altre e permettere alla Magia di Natale, quindi della nostra nascita, di rendere il nostro "viaggio" sulla Terra un'avventura straordinaria.



GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

STEVE IL CANDY CANE



Motto

*“La dolcezza
in tutti i
cuori,
io faccio
venir fuori!”*

Origini

Steve è il Candy cane del Regno di Babbo Natale. Come tutti i bastoncini di zucchero è nato nel paese delle dolcezze dimenticate e Babbo Natale in persona lo ha chiamato nel suo Regno per ricordare a tutti che non esiste momento amaro che non si possa addolcire! Steve è il migliore amico e motivatore di ogni abitante del Regno di Babbo Natale ed è il diretto responsabile dell'aria frizzante, dolce e felice che si respira nel Regno di Babbo Natale.

Carattere e temperamento

Grazie al suo temperamento e alla sua energia positiva, riesce a guarire in fretta ogni lato amaro in chi lo abbraccia! Tutto è dolce e tutto è bello insieme a lui! Steve è il pasticcione del Regno, l'anima delle feste: non prende nulla troppo sul serio tranne quando deve organizzare qualche scherzetto e allora diventa superpreciso! Il suo passatempo preferito è appiccicarsi e trascinare tutti con sé in balletti, foto, video. Steve è l'abitante più social del Regno di Babbo Natale, ama tantissimo la musica rock e sostiene che Elvis si sia ispirato a lui per la capigliatura! Non conosce noia ed è un campione mondiale di facce buffe, sempre pronto a strappare un nuovo sorriso.



La letterina a Babbo Natale: Molto più di una semplice lista di desideri



Preparare la letterina per Babbo Natale è uno dei primi gesti nella nostra vita di bambini. Dietro a quella che può sembrare una semplice lista di desideri, c'è una buona abitudine che non dovremmo mai perdere.

Mentre scrive la letterina a Babbo Natale, il bimbo promette di essere buono e migliorare in tutte quelle occasioni dove riconosce di aver fatto arrabbiare mamma e papà.

Siamo capaci di trasmettere ad un figlio questa incredibile tradizione? Per farlo al meglio, forse dovremmo provare a recuperarla noi... sì proprio noi, bambini con qualche primavera in più che, sbagliando, non scriviamo la letterina a Babbo Natale da troppo tempo.

Esiste una grande magia intorno e dentro ogni foglio che inizi con le seguenti parole: "Caro Babbo Natale...".

Non usiamo a caso il termine Magia, perché rivolgersi a Babbo Natale apre una finestra verso quella parte di noi che siamo abituati a non frequentare con opportuna attenzione, quando per pigrizia, quando per orgoglio, un po' come il grillo parlante di Pinocchio.

Esiste una grande magia intorno e dentro ogni foglio che inizi con le seguenti parole:

"Caro Babbo Natale..."

E' una parte saggia, è la nostra coscienza, quindi prima di dire "Babbo Natale non esiste" ricordiamoci che affermare una cosa del genere sarebbe un po' come ammettere di non aver coscienza, di non esistere... che assurdità!

Ok, abbiamo fatto già un grande passo avanti allora.

Abbiamo appena scoperto che Babbo Natale indubbiamente esiste, che, solo insieme a lui, esistiamo anche noi e che se saremo ancor più fiduciosi arriveremo alla consapevolezza di Essere.

Ma i passi, quelli seri, quelli verso la consapevolezza, vanno fatti uno alla volta.

Dunque siamo arrivati a "Caro Babbo Natale..." e qui iniziano 3 fasi per comporre la famosa letterina per Babbo Natale,

per condurci fino a noi.

FASE 1: "Per regalo vorrei tanto..."

C'è sempre un motivo ben preciso per cui ci spingiamo a fare o non fare una determinata cosa.

Il Bambino scrive la letterina a Babbo Natale perché vuole un regalo. E la volontà del Regalo tanto desiderato è proprio la scintilla che accende luce sul percorso da compiere per ottenerlo.

Non sarà un percorso facile, il bambino per ottenerla deve promettere e promettersi delle azioni da compiere.

La domanda da porci è oggi come allora: COSA VOGLIAMO? La nostra coscienza ci ascolta, Babbo Natale ci ascolta. Dunque, il bimbo scriverà, "Caro Babbo Natale quest'anno per Natale desidero tanto una macchinina telecomandata". Per noi bimbi più grandi, diventare una persona migliore e aiutare gli altri, sarebbe un desiderio fantastico.

FASE 2: "Quest'anno sono stato..."

Questa è sicuramente la fase più complicata della letterina per Babbo Natale, perché è quella dove bisogna essere davvero sinceri. Il bimbo in questa fase della lettera confesserà qualche marachella. Babbo Natale ci dice chiaramente che un errore non deve essere una mortificazione, bensì una preziosa opportunità per comprendere e poter incidere nell'elenco dei buoni il nostro nome.

Ma attenzione, è fondamentale sollevare noi stessi, adulti o bambini, da qualsiasi imbarazzo nel riconoscere i propri errori, perché Babbo Natale non ci giudica, anzi ci dice chiaramente che capire un errore è capire da che parte iniziare per

migliorare.

FASE 3: "Prometto di...".

Eccoci qua!! Nella prima fase abbiamo chiarito un obiettivo. Nella seconda abbiamo indagato e dichiarato gli ostacoli che fino ad oggi ci hanno impedito di raggiungerlo.

In questa ultima parte si passa all'impegno da prendere, alla promesse di essere qualcosa, di fare o non fare qualcosa. Quando l'intenzione di migliorare diventa azione e consapevolezza siamo già entrati nel cammino verso il meritato regalo.

Queste tre fasi sono o non sono i tre passaggi che conducono ad una vita virtuosa? Certo che si! Coincidono.

La Letterina di Babbo Natale è una letterina che da adulti scriviamo alla nostra coscienza, a quella parte di noi che non dovremmo mai mai mai smettere di ascoltare perché è proprio da essa che riceviamo i consigli per FARE I BRAVI.

Allora prendiamo subito un foglio e una penna, sediamoci, e iniziamo a scrivere "Caro Babbo Natale...".



Da Grinch a 100% Elfetto come riaccendere lo spirito del Natale



Girarci troppo intorno è inutile, la figura del Grinch, seppure moderna, è entrata di diritto tra quelle che popolano la magica cerchia dei personaggi connessi al Natale. Tanto è vero che "io sono un Grinch" è l'espressione comunemente usata per descrivere la propria avversione, talvolta scherzosa, verso il periodo delle feste Natalizie.

Dietro il Grinch c'è il passato di un bambino deluso e arrab-

biato che crescendo ha più o meno consciamente deciso di orientare la propria avversione al Natale... L'ostilità esiste e può esistere, soprattutto da parte di coloro che sono tristi o che hanno una sofferenza nel cuore.

Il Natale può essere un periodo che amplifica le mancanze, che moltiplica i dolori, che mescola tutti i ricordi che possono ferirci, questo è vero.

Noi vogliamo ragionare su quale possa essere l'indicazione migliore da dare a chi cerca una porta verso il Natale e non riesce a trovarla.

Vediamo se qualcuno si riconosce in questi profili che delineeremo di seguito.

Cerchiamo anche di trovare sempre la contropartita migliore per ogni nostro atteggiamento, sarà proprio lì che troveremo la luce del Natale.

GRINCH PER GIOCO

Questo è il profilo più divertente! Chi è Grinch per gioco lo fa per creare un po' di scompiglio con divertimento e anche sana autoironia. È quell'amico che "ah non parlarmi di Natale, non lo sopporto, mi viene l'orticaria!!" Ma lo dice divertendosi... è una posa buona dentro la quale c'è già un cuore che batte d'affetto per tanta gente. Forse il punto è proprio questo... un Grinch per gioco dovrebbe provare ad abbracciare con affetto anche se stesso, a togliere la maschera e vivere tutto fuori dal personaggio che "si è creato". Magari è una persona che non vede indispensabile ciò che alla gente fa piacere e se ne priva pensando che essere altruista possa bastare. L'altruismo va praticato mettendo tra gli altri anche se stessi!

Prendersi il tempo per comportarsi con se stessi con le atten-

zioni che dedichiamo agli altri potrebbe rivelarci una realtà davvero meravigliosa, oltre che far di noi un 100% Elfetto.

GRINCH PER DELUSIONE

Il Grinch per delusione è un Grinch fundamentalmente innocuo... una persona buona che associa al Natale qualcosa che è andato storto ma a cui non è seguita un'azione di rabbia. Come dire... ha incassato il colpo e neutralizzato il piacere ed il calore del Natale a favore di una innocua apatia. Può essere triste, perché quel periodo, il Grinch per delusione, lo vive esattamente come tutti gli altri periodi dell'anno. Come si può trasformare il Grinch per delusione in un 100% Elfetto?! La cosa è più semplice di quanto si possa credere: fargli una sorpresa, dargli una carezza inaspettata da associare al periodo delle feste... proprio a quel periodo dal quale il Grinch per delusione non si aspetta nulla. Qui l'appello è rivolto ad ogni Elfetto che sta leggendo queste righe e alla capacità di guardarsi intorno e cercare intorno a se un amico che abbia bisogno di questa carezza!

Invece al Grinch per delusione raccomandiamo sempre di lasciare uno spazietto, benché piccino, nel cuore, per poter ricevere un gesto d'amore, per lasciare aperta la porta e far tornare il Natale.

Il Grinch per difesa è molto simile a quello per delusione, almeno nella sua origine. Siamo davanti ad una persona che associa al Natale la ragione di una profonda delusione o "scottatura".

Al contrario, però, del Grinch per delusione che da lì in poi neutralizza il suo amore per il Natale portandolo all'apatia, il Grinch per difesa lo respinge attaccandolo deliberatamente!

GRINCH PER DIFESA

Quindi di base c'è una reazione di rabbia semplice: "mi hai fatto male... ora te ne faccio anche io". Se ci pensiamo bene, questa è la vera storia del Grinch che tutti abbiamo visto al cinema. La sua rabbia lo ha infatti portato a "rubare il Natale di tutti", ma una volta che lo ha fatto, il suo senso di colpa e la tristezza generate a causa sua lo hanno portato non solo a ripristinare la situazione, ma anche a cambiare il suo pensiero!

GRINCH PER VANITÀ

Ed eccoci qua alle prese con il Grinch per vanità... forse il più complicato. Diciamo il Signor "Io sono diverso" "Io ho capito tutto", è colui che non scende al livello dei comuni mortali schiavi e illusi dalle lucine di Natale... è un essere che si ritiene superiore che reputa che questo periodo sia soltanto una grande abbuffata di superficialità. In realtà chi si colloca in questa categoria non ha questo atteggiamento soltanto riservato al Natale, perché sente di avere il bisogno di trovare sempre l'argomento che lo distingue e metta su un livello superiore o almeno diverso da chi mostra un'emozione sincera. Non sono persone animate da cattiveria, gli va solo dato il tempo di scoprire la meraviglia delle cose. A volte, basta solo parlargli del contrario di ciò che lui si aspetta di ascoltare. Ad un Grinch per Vanità bisogna dire, senza attivare troppo la sua percezione di volerlo convincere, che questo mantello da super eroe gli toglie molto più di quanto la vita sarebbe pronta a dargli.

Il Grinch per vanità non si converte, dunque, se non attraverso un suo percorso interiore personale che (senza che lui sia costretto ad ammettere agli altri) lo porta a capire che quell'atteggiamento non solo è inutile, ma anche per lui dannoso.

IL GRINCH E LO SPIRITO DEL NATALE

Tutto questo cosa ci insegna veramente?

Tornando al protagonista della storia del Grinch, oltre ogni sfumatura che gli abbiamo dato, dobbiamo parlare anche del fatto che se lo vogliamo, anche noi possiamo avere lo stesso lieto fine! Esattamente, il Grinch si rende conto che il Natale è molto più rispetto a ciò che lui pensava di aver rubato... si possono rubare le cose materiali, ma non il significato e lo spirito che il Natale accende dentro il cuore delle persone. Ed un po' come succede ad Ebenezer Scroodge nel Christmas Carol di Dickens, il Grinch trova il suo riscatto redimendo ogni bruttura a favore di una nuova vita.

Citando l'illuminato autore del Grinch, il Dr. Seuss, siamo d'accordo sul fatto che ci sono diverse buone lezioni da apprendere nella storia:

"I bambini hanno comunque un forte senso etico", ha detto. "Vogliono vedere la virtù premiata e l'arroganza o la meschinità punita ... Se il Grinch ruba il Natale ... alla fine deve riportarlo indietro."

Inoltre il Dr. Geisel Seuss stesso dichiarò di aver scritto la storia del Grinch per "vedere se potevo riscoprire qualcosa sul Natale che ovviamente avevo perso", per trovarla probabilmente in una delle terzine dell'opera più famose... e più significative:

"Poi il Grinch pensò a qualcosa che non aveva mai avuto prima.

Forse il Natale, pensò ... non viene da un negozio.

Forse Natale, forse ... significa un po' di più!"

Non c'è alcuna decorazione, negozio o altra manifestazione del Natale che possa sostituirsi al significato che gli diamo e che possiamo trovare unicamente in un luogo: dentro noi stessi.

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

HENRY LO SCHIACCIANOCI



Motto

*"Nella
Magia del
Regno e
nella sua
bellezza,
garantisco
divertimento
in
sicurezza!"*

Origini

Henry lo Schiaccianoci nasce in una falegnameria nella città dei Cuori Coraggiosi! Discende dalla più importante famiglia di guardie dei sogni e per questo è stato convocato da Babbo Natale per proteggere il Regno dai cattivi che vogliono fermare il Natale.

Carattere e temperamento

Henry è molto responsabile e la sua prima preoccupazione è sempre quella di assicurarsi che grandi e piccoli si godano la magia del Regno di Babbo Natale in totale sicurezza e senza guai. Non si scompone mai e il suo outfit è sempre impeccabile anche quando non è in servizio! Qualcuno al Regno lo definisce un po' fanatico perché ha un vero debole per la moda e la salute fisica. In realtà è un tenerone che si emoziona nel vedere i bambini felici e sognanti nel Regno di Babbo Natale. Sotto la sua giacca alla moda, c'è un cuore sensibile proprio come quello di tutti i coraggiosi che difendono il buono nel mondo.



*Natale: il Piccolo grande
Principe dentro di noi.*



Questa è la frase posta sull'architrave della magica Porta del Regno di Babbo Natale a Vetralla. Non ci siete mai stati? Dovreste provare.

Proprio come Dante Alighieri all'inizio del suo incredibile viaggio, chi arriva davanti alla Porta del Regno di Babbo Natale è subito informato su cosa realmente significhi attraversare quella soglia. Varcarla significa dunque tornare se stessi,

nel senso più pieno del concetto, ritrovarsi insieme a quel bambino che eravamo e che abbiamo lasciato da solo durante la nostra crescita.

Un bimbo puro, i cui occhi non vedono che meraviglia... Antoine de Saint'Exupery ha scritto uno dei libri più importanti della letteratura moderna: il Piccolo Principe. Un racconto per tutte le età che evidenzia l'importanza del crescere continuando a vivere il mondo insieme al bambino interiore che ci consentirà di vivere una vita più piena, consapevole e colorata.

Quel bambino è ciò che realmente siamo.

Spesso questo lo confondiamo con ciò che si diventa, con ciò che si fa... Fate una prova, quando chiedete a qualcuno: "chi sei?" nove volte su dieci vi risponde con ciò che fa di professione! D'altra parte, ciò che crediamo di essere non è altro che il risultato di una vita influenzata da mille varianti che non controlliamo, a partire dal luogo in cui nasciamo, dai genitori che abbiamo avuto, da chi frequentiamo, dalla scuola, dagli incontri casuali e così via... ma prima di tutto questo, c'è una luce pura, ed è solo lì che riusciremo a trovare "Chi Siamo". Ripristinare un collegamento diretto con il nostro bambino interiore, aggiunto alla consapevolezza di chi crescendo Si, è vero, il Regno di Babbo Natale muove i suoi primi passi per essere un grande e super fornito negozio di decorazioni Natalizie, ma, per chi è veramente attento, c'è tanto altro da scoprire. Le intenzioni, la visione, i valori e i motivi per cui è stato creato, e che lo terranno in attività per gli anni a venire, vanno ben oltre il commercio (cui sono grato perché lo tiene fisicamente in vita).

“

La magica soglia del Regno di Babbo Natale è nata per indicare ad ogni visitatore la strada verso la propria parte più intima e pura

”

ha esperienza per stare al mondo, è la ricetta segreta delle persone più ricche e fortunate del mondo.

Corsi e ricorsi storici, letterali e spirituali continueranno sempre a portarci d'innanzi a questa porta... e ci sarà un motivo importante se l'uomo "crescendo" si imbatte continuamente in questi concetti. Accade perché la Vita vuole il nostro Bene e ci propone all'infinito (finché non la prendiamo) la strada

per dare alla nostra crescita il miglioramento e la realizzazione che tutti meritano ma pochi raggiungono... eppure è proprio lì davanti... ma servono altri occhi per vederla!

Il Piccolo Principe... per noi del Regno di Babbo Natale è una metafora molto ben ade-

rente al progetto che stiamo realizzando e facendo crescere. Basta solo pensare al Principe come PRINCIPIO per capire che il Natale, ovvero la Nascita che noi andiamo celebrando, altro non è che il nostro "piccolo Principio". E nel principio... noi siamo puri. In quella purezza abbiamo gli occhi che ci permettono di vedere ogni singolo colore della vita.

Andando avanti così, scopriremo che questa purezza è un punto di convergenza. Quando ci incontriamo lì non solo siamo tutti uguali, ma siamo anche una cosa sola.

Quando si dice che "A Natale siamo tutti più Buoni" questo è possibile proprio perché in quel periodo (che arriva per ognuno di noi in momenti diversi) siamo disposti a guardare oltre ogni nostra convinzione razionale.

La magica soglia del Regno di Babbo Natale è nata per indicare ad ogni visitatore la strada verso la propria parte più intima e pura, dando ad ognuno dimostrazione del fatto che anche nel momento più buio si ha la possibilità di raccogliere conforto, meraviglia e nuova motivazione.

Quando questo avviene... le luci che amiamo vedere intorno, iniziano ad accendersi dentro di noi... e sarà Natale in tutti i gesti d'amore che compiamo.



GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

LAMPO LA RENNA



Motto

*“Ogni
distanza si
riduce, se
vai più
veloce
della Luce!”*

Origini

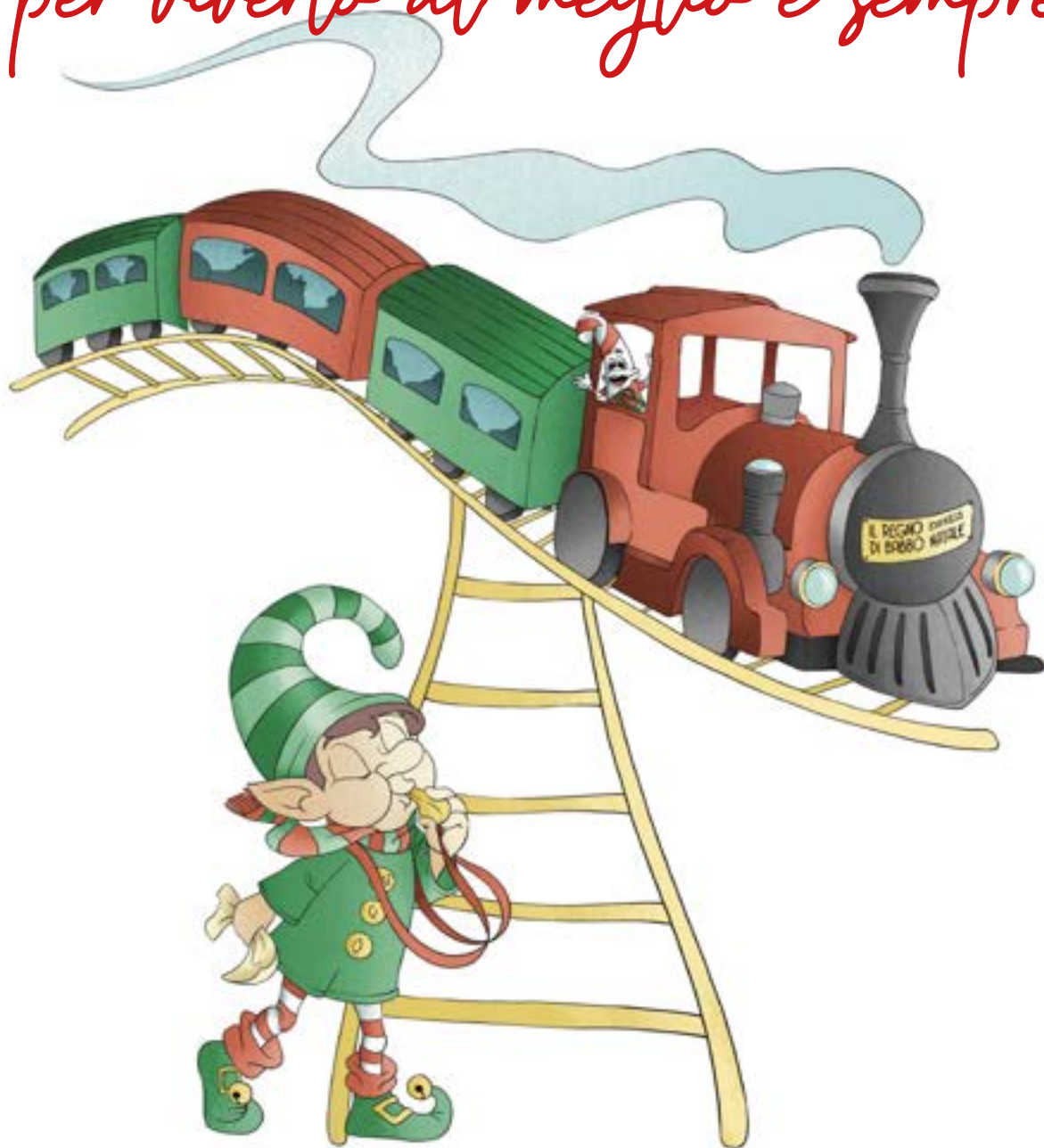
Pluricampione in tutte le discipline delle Nataliadi (i giochi olimpici del Natale) la sua specialità è la maratona ed è proprio durante una corsa che Babbo Natale lo ha notato e scelto per far parte della Squadra Ufficiale per la consegna dei Regali! Lampo è nato dall'amore tra Fulmine e Cometa, due tra le più scattanti e storiche renne di Babbo Natale! Fin dai primi voli si è capito subito quale fosse la sua caratteristica principale: la supervelocità, fondamentale per Babbo Natale che, in una sola notte, deve consegnare i regali ai bambini di tutto il mondo!

Carattere e temperamento

Con il suo medaglione a forma di lampo (un regalo che gli ha fatto Babbo Natale il giorno della sua nascita) Lampo non passa certo inosservato! È molto disciplinato nei suoi allenamenti e ama raccontare ai bambini le sue grandi imprese di forza e velocità... un motivatore nato! La sua missione è quella di coinvolgere i bambini a praticare uno stile di vita sano ed equilibrato. È lui che sprona tutte le altre renne a dare il massimo e a tenersi in forma durante l'anno. Per questo organizza sfide e gare di corsa nei sentieri del Regno di Babbo Natale cercando di trasmettere a tutti il suo amore per il running... anzi, il renning! Nonostante ami la super velocità, qualche confidente giura di avergli sentito dire che vorrebbe che il periodo di Natale passasse più lentamente, perché è il più bello e magico dell'anno.



Le cinque chiavi del Natale per viverlo al meglio e sempre.



Tanto presi dai numerosi pensieri che affollano le nostre giornate, quando intravediamo il Natale sull'orizzonte del calendario, la prima cosa che può venirci in mente è: "Oh no, ecco l'ennesima cosa da organizzare".

Ma è tutta una questione di approccio, come sempre, di significati e di significanti all'interno degli eventi, dei tempi e delle cose che viviamo.



Siamo noi che decidiamo, siamo noi che possiamo evitare di ridurre il Natale ad una serie di appuntamenti per acquistare e scambiarsi dei doni, incontri con la famiglia, abbuffate a tavola, appuntamenti con le "solite" tradizioni e così via. Allora come fare per allargare la vista e godersi questo periodo con uno stato d'animo meglio orientato?

CHIAVE N°1

Guardati dentro

Natale è nascita e la nascita, intesa come principio, ed è questo proprio ciò che ci interessa. Partiamo dunque dal principio, ovvero da noi stessi! Prima di iniziare a fare, o meglio, a vivere qualsiasi momento o emozione, diamoci uno sguardo dentro... dobbiamo cercare, capire cosa ci rende felici, come siamo in generale in quel momento... e con un atto di grande coraggio e forza di volontà accettiamolo come punto di partenza. Partire... per andare dove?

Bene, il nostro obiettivo sarà quello di raggiungere e vivere un Natale migliore. Abbassando i giri dei nostri pensieri vedremo che la magia del Natale inizierà ad agire e cambiare le nostre giornate.



CHIAVE N°2

Il regalo di Natale perfetto

Esiste un regalo di Natale perfetto? È giusto attendersi un regalo? Quale è il regalo che può rendere felice una persona? Siamo portati a riconoscere l'importanza e l'adeguatezza di un regalo rispetto al suo valore commerciale. Ma se provassimo a spostare questo centro e riposizionarlo nella sincera intenzione di donare qualcosa a qualcuno. A quel punto, il valore del regalo risiede tutto nell'intenzione che porta, nel fatto che "io ho dedicato tutta la mia attenzione a te".

Allora la sincerità del gesto diventa dono. Un regalo è tale per il suo significato. Una telefonata con la quale spalancate il cuore, una visita che rimandate da troppo tempo, una ca-



rezza che avete dimenticato di dare.

Il regalo di Natale diventa perfetto quando è il mezzo, non il fine... quando è il mezzo che trasporta la vostra intenzione, il vostro amore.

CHIAVE N°3

**Partecipa.
Vivi e crea
l'atmosfera**



Il Natale è uno stato d'animo, è bellezza, è predisposizione ad aprirsi. Non perché la vita ci abbia risparmiato dispiaceri, ma perché abbiamo deciso di voler star bene, di costruire sopra le macerie, a volte e quando serve.

Natale significa voler addobbare e decorare ogni angolo del nostro cuore. Una volta fatto questo, passare all'esterno, al mondo che ci circonda, decorare gli spazi, colorare la vita delle persone con un gesto inaspettato. Creare momenti di condivisione. Questo deve essere il Natale.

CHIAVE N°4

**Maggiore
attenzione
all'arte**

Per arte si intende creatività, ogni opera dell'intelletto dell'uomo che sappia costruire bellezza ed emozione.

Il Natale, nei ricordi di tutti, evoca sentimenti di gioia, nostalgia, amore e felicità. Le nostre emozioni hanno sempre bisogno di essere nutrite di bellezza, di arte. Lasciamo che tutto ciò abbia uno spazio dentro di noi e che generi nuove emozioni da ascoltare. Questo punto è fondamentale, perché chi riesce a vedere oltre ciò che è logico e razionale vivrà una vita molto più piena. Lo stato d'animo influenzato dall'arte, è proprio quello che apre la nostra intuizione e creatività. L'arte è la scintilla che accende in noi la possibilità di vivere e fare cose straordinarie. Un cuore sensibile all'arte, saprà fare la differenza durante tutto l'anno in qualsiasi circostanza.



CHIAVE N°5
Accendi quella
luce

Il segreto del Natale sta in come decidiamo di vivere il periodo che lo precede. Da quando vogliamo che inizi, da come predisponiamo il nostro animo a riceverlo. Non vedremo mai nessuna luce di Natale se, quella luce, non l'accendiamo dentro di noi. Il tempo scorre selvaggio, lui non sa cosa sia il Natale, cosa è un compleanno, cosa è una festa, cosa è la tua vita, lui non sa neanche di essere il tempo.... Tutto questo lo sai solo tu, da te dipende il Natale, nel tuo animo, e nei cuori delle persone che ti circondano. Accendi quella luce dentro di te, e sarà Natale, con tutti i suoi colori.

Cosa è il Natale ?



Ce lo siamo mai chiesti cosa è il Natale? Dai, proviamo ora... visto? La risposta non arriva così immediata. Questo accade perché il Natale assume significati che variano da quando siamo piccoli a quando gradualmente cresciamo. Siamo dunque naturalmente portati a confonderlo tra la nostalgia dei ricordi rischiando di ridurne il vero significato, ad una ricorrenza d'abitudine.

Ma il vero significato del Natale, quello con cui specchiarsi e confrontarsi veramente, lo lasceremo per ultimo... è utile prima di tutto compiere un piccolo viaggio sulle influenze e sulle grandi luci del Natale moderno; ovvero gli accadimenti fondamentali che hanno rilanciato ciclicamente il Natale nella

società occidentale (anche se vedremo poi, che il concetto del Natale è universale e non appartenente ad una particolare fetta di mondo... perché ogni fetta manifesta diversamente la stessa identica cosa).

Il Natale ieri:

Sono due le grandi luci che negli ultimi due secoli (circa) hanno portato il Natale tra la gente del mondo... di ogni parte del mondo. La prima Luce è quella accesa da Charles Dickens nel 1843 quando ha pubblicato il suo Christmas Carol (canto di Natale). Siamo in epoca Vittoriana e Dickens si assicura un posto da protagonista nel Natale scrivendo la storia del percorso che lo scorbutico Scrooge compie per trasformarsi in una persona generosa e amorevole. Un atto di grande infusione valoriale, perché il lettore accompagna il vecchio Ebenezer nel viaggio guidato dai tre spiriti. Ognuno di loro gli mostra un punto di vista partendo dai suoi natali passati e dunque rivolti a se stesso, per andare nel Natale presente dove Scrooge può osservarsi in mezzo alla gente che lo circonda, per finire poi con i Natali futuri dove scopre che il futuro è conseguente al suo modo di agire, e che con quel caratteraccio non è che avesse un orizzonte così promettente! Scrooge torna indietro, si redime e decide di orientare la sua vita verso la generosità e l'amore per il prossimo.

Gli anni passano, esattamente 49 e dall'altra parte del mondo, nel 1892, nasce quasi per caso quella che poi sarebbe diventata la seconda Luce del Natale! Parliamo di Coca Cola che mette la sua bottiglietta nelle mani di un Babbo Natale rivisto e ridipinto per l'occasione. Inizia l'era del Natale

POP... era in cui i simboli del Natale saranno usati (specialmente negli ultimi 40 anni) per spingere commercio e consumismo alla velocità della luce! Da notare però che al tempo la società muoveva i primi passi verso il magico mondo del marketing, potendo contare su un livello di cultura, educazione valoriale molto diversi da quelli di oggi... insomma dietro tutti quegli slogan e cartelli c'era ancora una certa sostanza, e per sostanza intendiamo semplicemente la consapevolezza sull'esistenza di valori come: amore verso il prossimo, verso se stessi, gentilezza, lealtà, autenticità. Vedete? La luce del Natale rende tutto più bello e caldo... anche gli ambienti e cuori più freddi! Sempre!

Il Natale oggi:

L'era del Natale "Coca Cola" sta finendo e se facciamo attenzione vediamo intorno a noi un Natale che vale la pena rilanciare nel suo aspetto valoriale... altrimenti sarà sempre bello e presente esteticamente ma con poca sostanza (toh, ecco l'uomo di oggi!). Allora cosa è il Natale? Una tradizione, un periodo dell'anno, una scusa, una abitudine... quale è dunque, con sincerità, il significato che oggi diamo al Natale?

Commercio e consumismo c'erano anche prima, ma a questo punto dovremmo aver capito che era l'uomo ad essere diverso. Eravamo attenti e coltivavamo una parte di noi che oggi, per abitudine, rischiamo di trascurare troppo.

La gentilezza sembra quasi una cosa straordinaria e salutare una persona per strada potrebbe addirittura risultare offensivo... se solo ci fermassimo un secondo a pensare a quanto

“

Se solo ci fermassimo un secondo a pensare a quanto potente possa essere un sorriso sincero.

”

potente possa essere un sorriso sincero, una predisposizione attenta e autentica all'ascolto del prossimo cercando sempre il giusto punto d'incontro. Un dono, un regalo, sì, è roba materiale e alimenta per tanti il Natale consumista... solo

se materia rimane! Perché poi abbiamo noi il potere di dargli il significato che sarà il VERO valore di quel dono. Il regalo è un veicolo che deve trasmettere la nostra voglia di far star bene chi lo riceve... qualsiasi

cosa può essere un regalo di Natale se veicola questa intenzione. Altrimenti è solo vanità... l'oro... non lo sa di essere prezioso, lo abbiamo deciso noi.

Dunque noi possiamo decidere che la nostra telefonata, il nostro sorriso, un oggetto o qualsiasi altra cosa possano essere speciali a tal punto di venire promossi alla qualità di "regalo per far felice qualcuno". E non c'è valore o gioiello che possa sostituirsi a questa parte... nulla, neanche la spesa più folle. Se manca questa parte... più che consumismo, sarà pura vanità. Facciamo l'esempio di un appassionato di decorazioni Natalizie che addobba la casa a gran festa... un salotto dall'atmosfera calda che coccola l'anima. Come verrà usata quella stanza? Una vetrina da guardare come un quadro o un luogo dove accogliere la famiglia, gli amici con il chiaro messaggio "guarda che atmosfera ho preparato per accogliervi!". Quindi che si spenda nulla, un euro o un milione,

un oggetto resta un oggetto... il valore sta nell'intenzione. Questi sono i valori su cui è fondato il Regno di Babbo Natale a Vetralla e il suo instancabile lavoro per trasmetterli lo hanno reso negli anni la nuova Luce del Natale contemporaneo.

Il Natale domani:

In questo paragrafo ci saranno scritte le conseguenze delle decisioni che prenderemo da oggi in poi... è sempre tutto da scrivere, Natale compreso. La buona notizia, come è stato per Scrooge, è che siamo ancora in tempo e basta orientare la nostra volontà in modo più buono e virtuoso per coltivare piante che in futuro daranno meravigliosi frutti. La cattiva notizia è che è un lavoro che richiede grande forza di volontà, un lavoro che non può far nessuno al posto nostro... si inizia da ora... e ad ogni cambiamento interiore, vedrete come per magia corrispondere un cambiamento esteriore. Ricordiamolo ancora, la Luce del Natale rende tutto più bello... anche se all'inizio possa sembrare una forzatura. Vanno solo mollate le nostre resistenze per tuffarci nella bellezza senza zavorre... Questo deve essere il nostro obiettivo costante, e perseverando, i risultati saranno sorprendenti. Serve solo il coraggio di sorridere anche quando la circostanza suggerisce l'esatto opposto.

IL VERO SIGNIFICATO DEL NATALE:

Insomma... questo benedetto Natale, cosa significa? Abbiamo fatto una lunga digressione su ciò che il Natale ha rappresentato e possa rappresentare per la società che lo vive, ma non abbiamo ancora neanche scalfito cosa veramente signifi-

chi. Ed eccolo lì, il significato del Natale che bello sornione ci guarda mentre viviamo e se la ridacchia accogliendo a cuore e braccia aperte chiunque riesca ad alzare la testa ed accorgersi degli ovvi segnali che manda.

Il Natale è L'INIZIO... stop! Ma abbiamo capito la grandezza di quanto abbiamo appena detto e della immensa opportunità che ci prospetta? Charles Dickens lo aveva capito bene... il Natale ci insegna (specialmente a noi adulti) che l'inizio non è passato, ma è ciclico! Il Natale è la possibilità di tornare all'inizio e ricominciare proprio da lì, ogni volta che è Natale!

Pensate un attimo di poter tornare bambini... ma con la testa di oggi e le esperienze fatte! E riprendere a vivere da quello stato d'animo... facciamo finta che la vita fino ad oggi sia identica al viaggio di Ebenezer Scrooge e ci venga data la possibilità di tornare indietro. Probabilmente faremmo le stesse cose (impossibile), ma sarebbero vissute in modo **TOTALMENTE DIVERSO** perché se cambia lo stato coscienziale cambia il nostro comportamento... e se cambia il nostro comportamento, cambia tutto il resto! Dunque, il fatto che il Natale venga ogni anno, e che addirittura possa esserlo **OGNI GIORNO**, non vi fa venire in mente la possibilità di poter sempre contare su un nuovo inizio, forti e consapevoli delle esperienze fatte?

Natale è **TORNARE ALL'INIZIO**, bambini di tre anni con il vantaggio di non passare più per il trauma dell'adolescenza. Quando da adulti pensiamo che un bimbo sbagli "perché non capisce" oppure "sii felice adesso perché poi la Vita non è tutta rosa e fiori" ... forse siamo noi ad aver perso qualche

“

Il Natale è l'opportunità di riaccendere nella vita tutti quei colori che pensiamo ormai confinati nel cassetto della Nostalgia.

”

diottria. Vivere il Natale tenendo conto di quanto detto fino ad ora, è l'opportunità di riaccendere nella vita tutti quei colori che pensiamo ormai confinati nel cassetto della Nostalgia. Non è il tempo che torna indietro... il tempo non c'entra nulla... è la nostra Luce che sarà liberata da tutte le strutture che ci abbiamo costruito sopra crescendo e che sfumerà ogni buio dentro e fuori di noi. Se quella Luce è accesa e splende... sarà Natale, ogni momento. E vivremo da adulti con il vivido spirito

di un bimbo anche attraverso i momenti più duri della vita... eccola qui, non sprechiamola.

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

LUCY LA STELLA



Motto

*“Se desideri
dal Natale
la magia
più bella,
Chiudi gli
occhi e
seguì me...
sono Lucy
la Stella!”*

Origini

Tutto ebbe inizio grazie a un desiderio speciale...

“Voglio un luogo magico... un luogo che unisca tutti gli entusiasti del Natale come me” Questo il desiderio espresso da un bimbo che in una notte d’inverno, mentre osservava il cielo stellato sperando in un segno, vide una stella cadente così luminosa da avverare il suo Sogno... Si trattava proprio della nostra Lucy che si era staccata dalla stella polare per avverare quel meraviglioso desiderio. Ma dove era caduta?

Illuminando il cielo, si andò a posare sulla cima di un castello, e quella notte successe qualcosa di veramente magico! 100% Elfetta, instancabile come sempre, stava salendo in soffitta a prendere le decorazioni per l’albero quando sentì un grande...boom!!

Il primo incontro con Lucy fu straordinario, perché scattò subito un’amizizia vera fatta di fiducia e dolcezza.

“Come ti chiami?” Disse 100% Elfetta

“Mi chiamo Lucy e sono la luce del Natale!”

“Hmmm... per essere la Luce del Natale ti manca qualcosa cara... Aspetta, ti aiuto io...ecco tieni!” 100% Elfetta, come segno del loro legame, le regalò un cappellino di Natale rosso e col PON PON bianco. Lucy era così felice, e proprio ricevendo il suo primo regalo di Natale, si mise a brillare più forte che mai una luce fatta dell’amore che aveva appena ricevuto attraverso quel gesto.



(Abbiamo capito cosa è appena successo? Un gesto d'amore disinteressato, ritorna lo stesso amore moltiplicato per l'infinito... ed è questo che Lucy illumina)

."beh... 100% Elfetta mi sembra di essere caduta sul vostro Castello... diamogli un senso! E' un Castello, ci siete voi tutti, c'è Babbo Natale... io resterò qui e questo sarà il Regno di Babbo Natale"

Carattere e temperamento

È molto sfuggente, non è facile avvicinarla e non si fa prendere da nessuno che non sappia della grazia necessaria per avere a che fare con lei..solo 100% Elfetta ci riesce grazie ai suoi modi e alla sua sensibilità!

Le piace molto il cinema, la sua canzone preferita è Lucy in the Sky with Diamonds nella versione di Elton John.

È buffissima ed iperattiva.

Il suo giorno preferito è quando Babbo Natale chiama tutti per fare il grande albero di Natale centrale e 100% Elfetta la posiziona sulla punta, illuminando tutto!

Si diverte a fare qualche piccolo dispetto al dr. Krampy, perché lui ogni volta che la vede brillare per il Regno, sbuffa come il vapore della sua fabbrica di carbone.

Lei però non demorde, vuole a tutti i costi scaldare il gelido cuore di quell'omone cupo che le sta tanto simpatico. Così quando lui si gira di spalle per tornare ai suoi lavori, Lucy ridacchia tra sé e sé e corre a dare un bacio caldo e luminoso a quel naso freddo e sporco di carbone (si dice che quello è l'unico momento in cui Dr. Krampus, abbozza un sorriso sotto i suoi baffi).

Cosa la tiene accesa?

I bimbi che credono.

Adora brillare per chi desidera ritrovare la strada del vero Natale, questo è il suo lavoro! Brillare per orientare le persone al recupero dei valori sommersi. Inoltre, riceve da tutte le stelle del cielo, la posizione di Babbo Natale e tiene aggiornata la sala controllo dove ci sono i 100% Elfetti che controllano che la consegne avvengano al meglio.

La Stella dei Desideri di Natale: Il potere di Sognare e Realizzare



Esprimere un desiderio rivolgendosi a una stella non è un gesto banale, è il primo passo per realizzarlo. Crescendo, spesso ci arrendiamo troppo facilmente alla potenza di un desiderio sincero, etichettandolo come un'illusione da evitare per non rimanere delusi.

Ma qui, nel Regno di Babbo Natale, sappiamo quanto sia

importante prendere sul serio i desideri. Abbiamo addirittura dato ad una Stella il merito di aver creato il meraviglioso mondo che tutti conosciamo. Questa Stella si chiama Lucy ed è un frammento della grande Stella Polare, separatosi per avverare il puro desiderio di un bambino: "un luogo in cui ogni giorno è Natale".

Cos'è, dunque, un desiderio rivolto a Lucy? È la fantasia di un bambino, la speranza in attesa di un segno positivo, o un'illusione per un adulto?

La risposta è sorprendentemente valida in tutti e tre i casi, perché ciò che conta davvero in un desiderio è l'atteggiamento di chi lo formula. Ma andiamo con ordine...

Un desiderio nasce sempre da ciò che al momento ci manca. Desideriamo perché vogliamo oltrepassare ciò che già abbiamo. Nonostante il nostro attuale stato o i nostri averi, riconosciamo in qualcosa al di fuori di noi stessi la pienezza o il miglioramento che desideriamo. E così, desideriamo, e le nostre intenzioni ci spingono verso una nuova realtà, più bella di quella attuale.

Questo vale per ogni ambito: desideriamo una nuova macchina, desideriamo ritrovare la forma fisica, desideriamo un giocattolo, desideriamo relazioni autentiche e così via...

Se ci fermiamo a riflettere, noteremo che in questi desideri c'è sempre un'aspirazione positiva e migliorativa, l'unica che può davvero mettere in moto l'entusiasmo necessario per re-

alizzarli.

Nel profondo e sincero desiderio, iniziano a muoversi i cambiamenti necessari che, passo dopo passo, ci conducono alla realizzazione. La cosa meravigliosa è che tutto questo avviene in modo naturale, senza bisogno di una strategia razionale. Potremmo dire che il mondo dei desideri è un mondo che va oltre la razionalità.

“*Per fare in modo che ciò accada dobbiamo superare i confini della nostra "zona di comfort".*”

Il desiderio rappresenta una vera e propria rivoluzione rispetto alle nostre abitudini. Anche se può sembrare romantico esprimere un

desiderio e vederlo magicamente realizzato, dobbiamo capire che per fare in modo che ciò accada, dobbiamo superare i confini della nostra "zona di comfort".

Questo è il grande bivio che determina se un desiderio si trasforma in speranza o in un'illusione, invece di realizzarsi. Spesso siamo riluttanti a stravolgere le nostre abitudini, facciamo qualche timido passo avanti, sperando di ricevere qualche segnale che ci spinga ad andare avanti... e così il nostro desiderio viene declassato a speranza. O, ancora peggio, cresciamo e ci consolidiamo in una vita di cui ci lamentiamo, vedendo i desideri come mere illusioni. Ma in realtà facciamo tutto questo perché non abbiamo il coraggio di alzarci dalla sedia, uscire dalla nostra zona di comfort e mettere in moto le energie necessarie per realizzare i nostri desideri.

Il desiderio funziona davvero quando è puro, spontaneo e siamo pronti ad affrontare i rischi che comporta. Ecco perché tante persone temono il desiderio.

Ma basta filosofare! Facciamo un esempio concreto legato al mondo reale: rendiamoci conto che non siamo bene fisicamente e che ci piacerebbe stare meglio. Davanti si prospettano queste tre strade:

1. Desiderio Puro:

Desidero tornare in forma! Esprimo il mio desiderio, cambio le mie abitudini alimentari, inizio a fare sport, mi apro a un nuovo mondo, incontro nuovi amici che mi sostengono nei momenti difficili... senza nemmeno rendermene conto, sono tornato in forma. Questo desiderio si basa su una volontà ferma e una dedizione assoluta al raggiungimento dell'obiettivo, superando tutto ciò che ci ha limitato fino ad oggi, dove per una svariata serie di motivi ero meno attento e più sedentario (condizione dalla quale grazie al desiderio sono riuscito ad uscire).

2. Speranza:

Nella speranza, non ci spingiamo attivamente al di fuori della nostra zona di comfort, non siamo ancora del tutto convinti... facciamo qualche tentativo aspettando segnali. Abbiamo un atteggiamento di "speriamo che" anziché di "faccio questo perché sono convinto che". E questa convinzione, ripeto fino alla nausea, risiede nell'approccio spontaneo ed entusiasta che sempre indica la giusta strada per il passo successivo. Non esistono desideri irrealizzabili. Quindi speriamo di tor-

nare in forma... la speranza è una terra di mezzo che può diventare un desiderio se lasciamo andare gli ultimi dubbi o può trasformarsi in illusione se preferiamo restare dove siamo (perché la vita sedentaria e i bagordi a tavola sono più comodi).

3. Illusione:

L'illuso aspetta che le cose accadano per puro caso o sfortuna. Non ha un ruolo attivo nella questione. Ha un atteggiamento generalmente negativo e pessimista, senza rendersi conto che, agendo così, non riuscirà mai a realizzare nulla. Il pessimista dice "sono fuori forma" trovando tutte le scuse che giustificano il suo essere fuori forma dalla posizione in cui sta... senza fare nulla, infondo gli sta bene così. Il pessimista guarda naturalmente verso il basso... ed è proprio per questo che, per uscire da una situazione che non ci piace, dobbiamo alzare lo sguardo e puntare in alto.

Nel desiderio puro il volere e l'azione diventano un tutt'uno e soprattutto sono sempre rivolti verso qualcosa che ci piace. Quando ci muoviamo in armonia con il nostro desiderio, diventiamo creatori della nostra realtà, connessi a un universo che ascolta e risponde ai nostri desideri più profondi. Molta gente, è illusa di star bene e si fa piacere cose che in fondo... non gli piacciono. E spendono tanto tempo, vivono una vita a lamentarsi di un sacco di cose... non sono felici ed hanno paura di affrontare il fatto che ciò che vivono in fondo non gli piace. Scrivendo queste pagine, ho avuto modo di guardare me stesso capendo ancora meglio quanto sia importante costruire sopra ciò che ci piace veramente, anche se ciò doves-

“

Ricorda che i desideri non sono solo per bambini. Sono la linfa vitale che alimenta la nostra crescita

”

se rappresentare passi indietro e tanti ostacoli iniziali.

Quindi, la prossima volta che guarderai al cielo notturno, cerca Lucy, la Stella dei Desideri di Natale, e permetti al tuo cuore di esprimere un desiderio autentico. Ricorda che i desideri non sono solo per i bambini. Sono la linfa vitale che alimenta la nostra crescita e ci spinge a realizzare il meglio di noi stessi. Abbraccia i tuoi desideri, sii coraggioso e prendi azione, perché il potere di sognare e realizzare è nelle tue mani.

Siamo tutti in grado di diventare stelle che brillano nel cielo notturno, pronte ad ascoltare e realizzare i desideri del mondo.



Il Bacio sotto al Vischio: Il segreto oltre il gesto romantico



Quella del bacio sotto al Vischio è una delle più belle e romantiche tradizioni Natalizie che possiamo osservare e soprattutto vivere. Ogni era ha raccontato storie diverse a riguardo, seppure celando gli stessi significati, come è giusto che sia. In epoca moderna, immaginiamo i balli popolari nelle locande della Londra Vittoriana raccontata da Dickens, si usava appendere un mazzetto di vischio lasciandolo ciondolare da

una trave. Era un punto di riferimento nel meraviglioso e caldo clima di festa che il Natale porta ogni anno. Un uomo che vedeva una ragazza attendere sotto al vischio, poteva avvicinarsi per "rubarle" un bacino... si dice che il rifiuto avrebbe portato sfortuna e che, al contrario, l'assenso avrebbe favorito ogni migliore auspicio, soprattutto sentimentale.

Questa è la tradizione più recente, che arriva ai giorni nostri, dove facciamo e viviamo le cose per lo più meccanicamente senza porci troppi interrogativi... finendo sempre per ignorare i significati che possono portarci a vivere, perché no, anche un bacetto, con amplificato entusiasmo.

Lo abbiamo scritto e detto tante volte, c'è un torpore generale molto preoccupante nella società moderna. Occhi e orecchie sono chiuse da abitudini, pregiudizi, luoghi comuni e convinzioni che difficilmente mettiamo in discussione... così viviamo perdendoci un sacco di cose e anche ciò che volgarmente chiamiamo amore non sfugge a questo triste destino.

Si passa dall'autenticità e dal magico allineamento dei primi periodi ad un amore abitudinario che finisce ridotto a qualcosa di livello inferiore. E quella scintilla iniziale finisce col nascondersi trascurata come il premio impolverato di un'antica conquista riposto in uno scaffale dimenticato. A volte cade, si rompe e si perde... altre viene raccolto da chi se lo merita un po' di più... altre ancora invece si accudisce e si lucida perché è di quella luce che il rapporto tra due persone si nutre, come il sole per i fiori più profumati.

Qui nel Regno di Babbo Natale la tradizione del Bacio sotto al Vischio per gli innamorati non manca di certo! Crediamo che un bacio consapevole del suo valore sia un'incredibile medicina per il cuore e per l'anima e che soprattutto contribuisca a vivere l'Amore nel suo significato più profondo.

“

Ma cosa rende un bacio sotto al Vischio più speciale rispetto a qualsiasi altro bacio? Vediamo di ragionarci insieme...

C'è qualcosa di magico, di cui non siamo autonomamente muniti. Qualcosa da raccogliere al di fuori noi.

Iniziamo dalla parte più semplice, per baciarsi, bisogna essere in due! Questo significa che c'è qualcosa di magico, di cui non siamo autonomamente muniti. Qualcosa da raccogliere al di fuori noi... alla quale non possiamo provvedere da soli.

”

Molti vedono nella figura esterna del partner la possibilità di "completamento" e questo è sbagliato. Noi siamo completi già da soli... la magia che nasce nel vero amore tra due persone è di natura aggiuntiva e non integrativa. L'altro aggiunge in te qualcosa in più, che non avresti mai avuto perché è parte della sostanza dell'altro.

Ma perché proprio sotto al Vischio? Eh... qui esce fuori un simbolo di rara bellezza. Il Vischio è una pianta che ha la caratteristica di fiorire anche nell'inverno più glaciale. Capito??? Un bacio sotto il Vischio è nella promessa e nell'auspicio di un

amore vero... e non esiste inverno che non consenta ad un Vero Amore di mantenersi rigoglioso.

E udite udite, questo non vale solo per il bacio tra due innamorati, questo vale per ogni manifestazione d'affetto. Può trattarsi di un abbraccio, di un pensiero, di attenzione... in quel momento è essenziale educarci alla sincerità, perché ogni gesto d'affetto non autentico non durerà oltre la prima gelata, a differenza del vischio.

Il bacio sotto al vischio è dunque un simbolo che va oltre il rapporto sentimentale tra due persone... è un simbolo che evoca l'importanza dell'autenticità e della sincerità nelle situazioni più importanti, partendo proprio da quelle sentimentali, dove ci si deve mettere in gioco senza riserve... perché anche l'eventualità di soffrire è migliore a quella di illudersi.

Ognuna di queste tradizioni serve per farci capire meglio, per simulare significati che devono restarci impressi. Un bacio dato o ricevuto con questo significato non ha di certo bisogno del Vischio per essere autentico... ha solo bisogno di Amore consapevole e rinnovato, bacio dopo bacio.

Baciarsi con questa consapevolezza significa accogliere in dono l'essenza, senza riserva alcuna, di chi ci bacia e donare noi stessi in ugual modo e... quella scintilla potrà alimentare la Luce di un fuoco che non si spegne mai.

È dunque un gesto che spinge alla sincerità... perché sappiamo bene che l'affetto di circostanza, seppure giustificato

dalle buone maniere, finisce per diventare tossico in qualsiasi ambito relazionale.

In conclusione abbiamo capito che anche il bacio è un veicolo, un messaggero al quale affidiamo un significato trasmettendolo nel modo più bello del mondo. Al contrario, un bacio vuoto diventa abitudine, atto fisico piatto e incompleto... la maggior parte delle coppie crescendo purtroppo finisce così.

“

Da un vero bacio si rinnova il sorgere di un sole che può non tramontare mai.

”

A volte siamo troppo presi da noi per leggere bene i segnali che ci arrivano dall'esterno. Il consiglio è sempre quello di fare noi il primo passo, di dare affetto in modo sincero a prescindere... sarà un esercizio fondamentale che ci aiuterà a

riconoscere la stessa autenticità nel ricevere e guardarci da ciò che invece è illusione o secondo fine.

Un bacio non è circostanza... da un vero bacio si rinnova il sorgere di un sole che può non tramontare mai.

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

DR. KRAMPY



Motto

*“Se non
ascolti il
cuore e
con la testa
vedi solo
inciampi, fai
attenzione, stai
crescendo come
il
Dr. Krampy”*

Origini

Sibelius Krampus meglio conosciuto come Dr.Krampy è il cugino brontolone di Babbo Natale. Responsabile dei grandi giacimenti dove viene estratto e lavorato il carbone per i bambini cattivi, si lamenta sempre con Babbo Natale perché il suo lavoro non è mai abbastanza valorizzato. Dr.Krampy crede infatti che il suo lavoro sia solo una grande perdita di tempo perché Babbo Natale insieme ai suoi Elfetti trova sempre una scusa per far tornare buono ogni bambino così che nessuno riceva mai il carbone... Che alla fine viene sempre usato per scaldare gli ambienti nel Regno di Babbo Natale.

Grande studioso di rocce e pluri laureato nelle migliori università di tutto il mondo, Krampy si prende molto sul serio e crede che la magia del Natale sia solo una perdita di tempo e che i bambini farebbero meglio a crescere tutti molto in fretta.

Carattere e temperamento

Molto permaloso e scorbutico, il Dr.Krampy non si dà mai pace e litiga con Babbo Natale sostenendo che farebbe meglio a trovarsi un lavoro vero perché i bambini poi crescono tutti quanti, iniziano a lavorare, guadagnano montagne di soldi e si comprano da soli tutti i regali che vogliono... anche quelli che non meritano! E tanto per chiudere in bellezza, finiscono anche per dimenticarsi di Babbo Natale... riducendolo ad una storiella a cui non credono più!

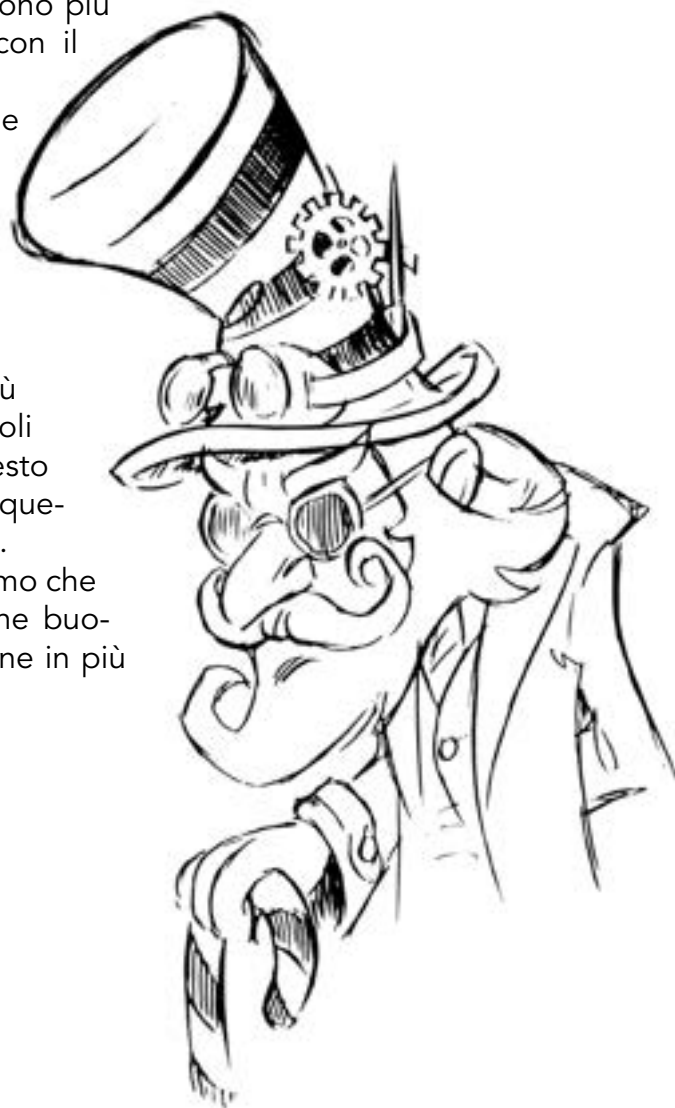


Babbo Natale con la sua infinita pazienza non perde occasione per ricordare al Dr. Krampy che anche se crescendo, un bimbo potrà comprarsi tutto ciò che vuole, non potrà impedire alla vita di portargli il carbone qualora questo bimbo cresciuto si comportasse male.

“Eh allora, caro il mio Babbetto... come la mettiamo con i bimbi che poi non ti credono più reale?” tuona borbottando Krampy con il suo vocione...

“Oh Krampy...” sospira Babbo Natale volgendo gli occhi al cielo, “un bambino smette di credere nello Spirito del Natale solo perché un adulto gli insegna a credere nella cosa sbagliata. Vedi, lo Spirito del Natale non è visibile agli occhi, è un vento buono che anima l’immaginazione delle menti più belle e si concretizza attraverso piccoli grandi gesti d’amore... dove c’è questo c’è lo Spirito del Natale... dove c’è questo... ci sono anche io, Babbo Natale”.

E quello è sempre l’istante in cui capiamo che in fondo, il Dr. Krampy è un brontolone buono a cui serve solo qualche abbraccio in più quando è tanto stressato...



Il Ritorno di Babbo Natale... nella vita di tutti



“Se un bambino smette di credere nello Spirito del Natale è solo perché un adulto gli insegna a credere nella cosa sbagliata.”

Babbo Natale rappresenta il livello di coscienza più saggio che un essere umano possa raggiungere. È un simbolo di generosità e amore incondizionato, capace di valutare con

amore ogni intenzione (desiderio) e metterla sotto la Luce realizzatrice. Ma cosa significa veramente per il Regno il simbolo di Babbo Natale?

TRASMETTERE IL SIGNIFICATO

Il Natale è una stagione di meraviglia e magia, una celebrazione che va oltre i regali e le decorazioni. È un tempo in cui si risveglia il meglio di noi stessi. Tuttavia, molti adulti si trovano di fronte a un dilemma: come spiegare ai bambini “la verità” su Babbo Natale senza distruggere la magia del Natale?

CAMBIARE NARRATIVA

La chiave che vi diamo, non solo funziona, ma cambierà anche voi risvegliando grandi quantità di magia sopita, insomma, preparatevi al RITORNO DI BABBO NATALE! Tutto sta nel cambiare la narrativa da una semplice favola a una lezione di vita ricca di significato... in primis per gli adulti!

Ricordate che le favole sono un mezzo, non il fine! Veicolano significati che se ben trasmessi continuano a crescere accompagnandoci in ogni fase della nostra vita. Ciò che gli adulti devono iniziare a fare è sicuramente predisporre e tornare a riflettere su Babbo Natale come una rappresentazione simbolica delle qualità che desideriamo coltivare in noi stessi e che sono importantissime per i bambini: la generosità, l'amore e l'attenzione verso gli altri.

Questa predisposizione è essenziale! Altrimenti niente di quello che leggerete da qui in poi vi funzionerà! Come vi aspettate che qualcuno creda e mostri attenzione verso qualcosa in cui non credete? Quando ne capiamo l'importanza... niente sarà più forzato e tutto diventerà reale.

“

Tornare bambini e vivere insieme a loro la magia di Babbo Natale come se non lo avessimo mai abbandonato

”

Su questo punto permettetemi un'ultima considerazione, forse la più importante di tutte. Il premio che ognuno di noi riceve in questo nuovo gioco sarà quello di tornare bambini e vivere insieme a loro la magia di Babbo Natale come se non lo avessimo mai abbandonato!

Esempio Pratico: Quando un bambino chiede se Babbo Natale esiste davvero, un genitore può rispondere: "Babbo Natale è lo Spirito della generosità e dell'amore che vediamo

nelle persone più buone. Quando aiutiamo gli altri e facciamo buone azioni, stiamo tutti diventando un po' Babbo Natale.

EDUCARE CON LA MAGIA

I bambini sono naturalmente predisposti a vivere nella magia. Vedono il mondo con occhi pieni di meraviglia e stupore, e questa visione non dovrebbe mai essere soppressa, ma piuttosto guidata e nutrita. La magia del Natale è reale, e non va tolta a nessuno... anzi va alimentata.

La regola d'oro è coinvolgere gli adulti come "aiutanti" di Babbo Natale. Spiegare ai bambini che gli adulti sono parte della magia e che assistono Babbo Natale nel suo compito di portare gioia e regali. È fondamentale dire che possono farlo proprio perché tanti anni fa sono stati dei bravi bambini anche loro e che con il passare del tempo, lo Spirito del Natale li ha "assunti" per aiutare in questa grande opera magica.

COINVOLGERE GLI ADULTI

Esempio Pratico: Raccontare ai bambini che gli adulti più buoni sono in contatto con Babbo Natale. Si parlano con lui sentendolo dal cuore. Babbo Natale si serve del loro aiuto per distribuire i regali perché conosce meglio i desideri dei bambini potendo garantire che ogni dono sia quello giusto.

Crescendo, i bambini non solo possono essere guidati a capire che Babbo Natale non è una persona singola, ma una qualità che può essere trovata in ogni persona che dimostra generosità, bontà e amore. Il più grande regalo che un bambino riceverà dalla vita, se continuerà ad essere buono, sarà quello di crescere con la possibilità di essere Babbo Natale!

BABBO NATALE COME METAFORA

Esempio Pratico: Incoraggiare i bambini a fare un regalo a qualcuno che non se lo aspetta, spiegando che in quel momento stanno agendo come Babbo Natale e portando la magia del Natale nella vita di un'altra persona.

Ma ora spieghiamolo bene questo concetto e andiamo un secondo più in profondità. Per ogni persona, Babbo Natale dovrebbe essere un obiettivo a cui tendere. Prendiamo come esempio quando si esprime un desiderio, quando lo scriviamo su una letterina, accade qualcosa di meraviglioso: il desiderio è un'intenzione alla quale la coscienza (Babbo Natale) risponde. Se abbiamo un buon rapporto con la nostra coscienza, in quel momento capiremo se quel desiderio sia più o meno giusto/buono da realizzare. Se è qualcosa di non buono e forzato, un uomo che ascolta la propria coscienza lo lascia andare... chi non è in grado invece, lo persegue incap-

pando in dinamiche sfavorevoli cui probabilmente poi darà colpa al mondo circostante. Se invece è qualcosa di buono, lo mette sotto la luce dell'attenzione... che come il sole con le piante, lo nutrirà, farà crescere e lo realizzerà. Questa è la legge di come funzionano i desideri e la loro realizzazione, capire come esprimerli e capirli è la strada naturale per vederli realizzati.

LA MAGIA DEL NATALE

La narrazione di Babbo Natale ha la necessità di evolversi con il tempo, adattandosi alla crescita e alla comprensione dei bambini. Così facendo, gli adulti non solo preservano la magia del Natale, ma la arricchiscono, trasmettendo ai loro figli valori che dureranno per tutta la vita.

Esempio Pratico: Man mano che i bambini crescono, spingerli a coltivare attività di altruismo (o per chi può anche volontariato) natalizio, spiegando loro che questi gesti riflettono lo spirito di Babbo Natale che continua a vivere in ogni buona azione.

Babbo Natale non è una bugia, ma un simbolo potente che incarna il meglio dell'umanità e che, se correttamente compreso, può illuminare la vita di chiunque, in qualsiasi momento dell'anno.

CONCLUSIONE "Vedi, lo Spirito del Natale non è visibile agli occhi, è un vento buono che anima l'immaginazione delle menti più belle e si concretizza attraverso piccoli grandi gesti d'amore... dove c'è questo c'è lo Spirito del Natale... dove c'è questo... ci sono anche io, Babbo Natale."

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

GLI SFATICHINI

GLI AIUTANTI DEL DR. KRAMPY



Motto

*“Nessun
dramma,
faccio
tutto pian
pianino...
se sei come
me, sei un
vero
sfatichino!”*

Origini

Gli Sfatichini sono nati da un magico scherzo orchestrato da Lucy la stella, Steve il Candy cane e BonBon l'elfetto pasticciere. Lucy e Steve, preoccupati per la stanchezza di Krampy nel gestire la fabbrica di carbone tutto da solo, decisero di regalargli degli aiutanti speciali. BonBon, con la sua abilità nel creare dolci magici, preparò uno speciale sacchetto di popcorn al carbone, arricchendolo con una miscela magica di risate, gioia e note di canzoni Natalizie. Lucy contribuì con un tocco di magia alla creazione. Quando Krampy aprì il sacchetto, nacquero gli Sfatichini, saltellando fuori proprio come dei popcorn impazziti e portando un'ondata di energia buffa nella sua vita..

Carattere e temperamento

Buoni di cuore e disposti a sostenere chi ha bisogno d'aiuto anche nei lavori più noiosi, gli Sfatichini sono adorabili!! Ognuno di loro nasconde un segreto buffissimo... basta accendere la loro allegria con un po' di solletico e improvvisamente cambiano colore: da grigi diventando bianchi come palette di neve! Il primo ad accorgersi di questa caratteristica è stato Potty, il gattone di Krampy: scambiando uno sfatichino





Bernie

per un gomitollo di lana, iniziò a giocare facendogli un super solletico.

Lo scorbutico Dr. Krampy preferisce mantenerli al lavoro senza distrazioni. Quando uno sfatichino muta colore, cambia anche il suo carattere diventando giocoso, entusiasta e pieno di vita!

Il loro colore grigiastro è dovuto al lavoro che svolgono nella fabbrica di carbone insieme per il Dr. Krampy: quando sono sporchi di carbone, gli Sfatichini diventano lenti, pasticcioni e si distraggono facilmente causando dei divertenti guai che Krampy dovrà risolvere sbuffando. Nonostante questo, gli Sfatichini provano un affetto genuino per Krampy e lo aiutano con amore senza farsi tante domande. Quando sono di colore bianco, gli Sfatichini preferiscono giocare e aiutare gli abitanti del Regno di Babbo Natale piuttosto che lavorare nella fabbrica di Krampy.



Paul

La Befana vien di notte...



L'Epifania è una celebrazione ricca di significato, spesso ridotta a una tradizione di dolcetti e carbone. Tuttavia, il vero significato dell'Epifania è molto più profondo e radicato nella nostra storia e cultura. La parola "Epifania" deriva dal greco e significa "manifestazione" o "apparizione". In un contesto spirituale e simbolico, questa manifestazione è la rivelazione della parte più pura di noi stessi, il sacro che risiede in ciascuno di noi.

La figura della Befana, con le sue scarpe tutte rotte e il suo aspetto umile, rappresenta la conclusione di un ciclo iniziato con il Natale. Questo ciclo è quello della luce e della ricchezza che il Natale porta con sé. Ma cosa succede a questa ricchezza dopo le feste? Dove finisce?

La ricchezza del Natale, con il suo bagaglio di gioia, amore e generosità, si trasforma e trova una nuova espressione nella figura della Befana. Ella è la rappresentazione dell'esperienza e della saggezza accumulata, non addobbata di luci e decorazioni, ma profondamente ricca di significato interiore. La Befana, con il suo aspetto modesto (per non dire decisamente brutto), ci sfida a vedere oltre l'apparenza e a riconoscere la vera bellezza che risiede all'interno.

UNA LEZIONE DI UMILTÀ

L'Epifania ci offre dunque una lezione davvero preziosa: la vera ricchezza non si trova nell'esteriorità, ma nella profondità dell'anima. Chi riesce a trovare la bellezza oltre le apparenze continua a ricevere dolcetti dalla Befana, simbolo di riconoscimento e ricompensa per la capacità di vedere con il cuore. Al contrario, chi giudica solo l'aspetto esteriore, chi non riesce a cogliere il tesoro nascosto, si ritrova con il carbone, un segno della necessità di ulteriore introspezione e crescita... In poche parole dovrà affrontare un altro giro nelle miniere di carbone del Dr. Krampy! D'altra parte, cosa meglio del carbone rappresenta il fatto che dentro l'apparenza possa trovarsi l'opportunità di un diamante?

La storia de "La Bella e la Bestia" è un esempio perfetto di questo concetto. Il Re, che non riconosce la bellezza dietro le umili richieste di una vecchietta, viene punito con il carbone. Tuttavia, anche il carbone può essere visto come un'opportunità. Quando compreso e lavorato, il carbone può trasformarsi in un diamante, simbolo di crescita e trasformazione... proprio come è successo a quel famoso Re.

IL NUOVO INIZIO

Con l'Epifania, finisce un ciclo e ne inizia un altro. È un momento di riflessione su ciò che il ciclo appena concluso ci ha portato e su come ci ha arricchito. La Befana ci invita a considerare le nostre esperienze e a capire come queste ci abbiano trasformato.

“

Il percorso della nostra vita è quello di lavorare su noi stessi per non rimanere carbone

”

La Befana è allora un simbolo della trasformazione, della capacità di vedere il potenziale nascosto e di trasformare il carbone in diamante. E capire che in fondo, il percorso della nostra vita è quello di lavorare su noi stessi per non rimanere carbone. Ogni cosa, pensandoci bene, ha uno stato carbone e se ben lavorata può diventare diamante... pensate a quando si prende una difficoltà (carbone) e la si fa diventare un'opportunità (diamante)! L'unica certezza è che se non facciamo nulla, ogni cosa resta carbone.

Ogni Epifania ci offre quindi l'opportunità di riflettere su questo percorso, di apprezzare le lezioni apprese e di prepararci per un nuovo ciclo di crescita e scoperta. La Befana ci ricorda che, indipendentemente dalle apparenze, c'è sempre bellezza e saggezza da scoprire, se siamo disposti a guardare con attenzione e con il cuore aperto.

L'Epifania non è solo una conclusione delle festività natalizie, ma un richiamo alla riflessione e alla crescita personale. La Befana, con la sua semplicità e umiltà, ci insegna che la vera ricchezza è quella che portiamo dentro di noi. È un invito a

CONCLUSIONI vedere oltre l'apparenza, a riconoscere la bellezza interiore e a valorizzare le esperienze che ci arricchiscono.

Questo capitolo ci invita a portare ulteriormente avanti lo spirito del Natale, non solo durante le festività, ma ogni giorno dell'anno. A vedere la bellezza nascosta, a trasformare le difficoltà in opportunità, e a crescere continuamente nella saggezza e nell'amore.

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

BON BON L'ELFETTO PASTICCERE



Motto

“Ogni cuore generoso rende il mondo favoloso!”

Origini

Arrivato insieme agli altri elfetti del Regno di Babbo Natale, Bon Bon ha sempre avuto un cuore grande e generoso. La sua storia è cominciata in modo significativo quando, durante la cerimonia dei doni speciali di Babbo Natale, scelse di rinunciare al proprio regalo per donarlo ad un altro elfetto che ne era rimasto senza. Questo gesto altruista non passò inosservato a Babbo Natale, che decise di premiarlo con un mestolo magico, simbolo della sua futura carriera come pasticciere del Regno.

Carattere e temperamento

Bon Bon è un elfetto paffuto e buffo, con una passione ineguagliabile per la pasticceria. Il suo aspetto vivace, gli occhi azzurri e il sorriso caloroso lo rendono subito riconoscibile tra gli altri elfetti del Regno. Dolce e altruista, Bon Bon è sempre pronto ad aiutare gli altri, anche a costo di sacrificare qualcosa di suo. La sua generosità e la sua bontà d'animo lo rendono un pilastro del Regno, dove tutti fanno di poter contare su di lui. Spesso si può trovare nella cucina della sua meravigliosa pasticceria, con il grembiule infarinato e un sorriso soddisfatto, mentre assaggia, insieme al suo inseparabile cagnolino Waffy, una nuova prelibatezza appena sfornata. Grazie al mestolo magico donatogli da Babbo Natale, Bon Bon è in grado di infondere magia natalizia nei suoi dolci, rendendoli incredibilmente speciali e utili. La sua pasticceria è anche il ritrovo quotidiano degli abitanti del Regno di Babbo Natale che vogliono concedersi qualche ora spensierata davanti ad un tè, dolcetti e cioccolata calda!



Dolcetto o Scherzetto?



La scelta tra "dolcetto o scherzetto" è uno specchio che riflette il nostro modo di interagire con il mondo. Quando ci poniamo la domanda più gettonata di Halloween, ci troviamo di fronte a un bivio che ci invita a riflettere sulle nostre richieste e sui nostri desideri.

LA SIMBOLOGIA

Il desiderio di "dolcetti" rappresenta le gioie, le speranze e le gratificazioni che rispecchiano i nostri desideri più profondi. È come se, in quel momento, mettessimo a nudo i nostri cuori e chiedessimo al mondo di rispondere con gentilezza e generosità. Quando ci rivolgiamo con sincerità, chiediamo con cuore aperto e compassione, aumentiamo le probabilità di

ricevere dolcetti. Questi non sono solo caramelle, ma simboli di gratitudine e amore, manifestazioni tangibili di un universo che risponde alle nostre buone intenzioni.

D'altra parte, minacciare uno "scherzetto" apre la porta all'imprevisto e al potenziale disagio. Le richieste superficiali, dannose della libertà altrui o egoistiche spesso si traducono in scherzetti, perché il mondo, a sua volta, rispecchia la superficialità e l'egoismo. Gli scherzetti ci ricordano che le azioni avventate e i desideri istintivi possono portare a conseguenze inaspettate e, talvolta, spiacevoli. È un promemoria che ogni richiesta ha un peso e che ciò che chiediamo al mondo è un riflesso diretto di ciò che siamo e ciò che crediamo di meritare.

IL POTERE DELLE NOSTRE RICHIESTE

"Dolcetto o scherzetto" ci insegna una lezione preziosa: le nostre richieste non solo influenzano ciò che riceviamo, ma anche chi diventiamo nel processo. Quando chiediamo con consapevolezza e sincerità, diamo al mondo il meglio di noi stessi e creiamo un circolo virtuoso di dolcezza e gratificazione reciproca. La vita, in questo senso, è come una gigantesca festa di Halloween, dove la nostra attitudine e il nostro modo di chiedere determinano le risposte che riceviamo.

Se vogliamo i dolcetti, dobbiamo imparare a chiedere in modo intelligente, con un sorriso, e con l'ironia di chi sa che il mondo è un posto sorprendente. Evitiamo di finire con uno scherzetto spiacevole solo perché siamo stati superficiali nelle richieste. Alla fine, è tutto un gioco, e l'arte sta nel chiedere con intelligenza, ma senza prendersi troppo sul serio.

UN GIOCO DI VITA

Allora proviamo a pensare alla vita come a un grande gioco di Halloween. Quando bussiamo alle porte sperando in una bustina di caramelle, mettiamo in gioco i nostri desideri più sinceri. Chiediamo al mondo di rispondere ai nostri sogni e alle nostre speranze. Ma quando minacciamo uno scherzetto, ci esponiamo alla possibilità di sorprese spiacevoli, di conseguenze inattese che riflettono la nostra mancanza di serietà o di considerazione.

La chiave è mantenere un equilibrio. Chiedere con cuore aperto, con la consapevolezza che il mondo risponde alle nostre vibrazioni. Coltivare un atteggiamento di gratitudine e di aspettativa positiva, senza dimenticare di mantenere un tocco di leggerezza e di ironia.

CONCLUSIONI

In conclusione, "dolcetto o scherzetto" non è solo un gioco per bambini, ma una metafora della vita. Ci insegna che le nostre richieste e il modo in cui ci poniamo, influenzano profondamente ciò che riceviamo. Siamo chiamati a chiedere con consapevolezza, a dare il meglio di noi stessi e a mantenere sempre un atteggiamento di gratitudine e di leggerezza.

Ricordiamo che ogni richiesta è un'opportunità per creare un circolo virtuoso di dolcezza e gratificazione reciproca. Siamo tutti parte di questo grande gioco, e l'arte sta nel chiedere con intelligenza, con il cuore aperto e con il sorriso di chi sa restare leggero senza prendersi troppo sul serio.

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

DONTY LA ZUCCHETTA



Motto

*"Don't
worry,
be
Happy!"*

Origini

Donty è nata durante un evento straordinario che ha trasformato il Regno di Babbo Natale nel Regno di Babbo Natalloween, per via di un desiderio espresso dal Dr. Krampy. Questo cambiamento ha portato alla nascita di Donty, una simpatica zucchetto di Halloween con un cappello da elfetto! Donty ha ricevuto il suo cappellino come regalo da Pretty, una delle elfette più fidate di Babbo Natale, in riconoscimento del suo carattere positivo, frizzante e gioioso simile a quello di un 100% elfetto.

Carattere e temperamento

Donty è una zucchetto dal cuore gentile e luminoso. Deve il suo nome all'abbreviazione del suo motto e stile di vita: "Don't worry, be Happy". Nonostante la sua sembianza da Halloween, emana un'aura gentile e simpatica, diffondendo gioia e felicità ovunque vada. Un simbolo vivente del fatto che anche dietro una sembianza spaventosa si può nascondere un carattere pieno di amore e bontà. Ottimista e incoraggiante, crede fermamente nell'accettazione di se stessi e degli altri. La sua personalità contagiosa e il suo sorriso radioso sono in grado di trasformare la paura in gioia e di dissipare le preoccupazioni delle persone intorno a lei. Donty incoraggia tutti a vivere nel momento presente, a non preoccuparsi troppo del futuro e a trovare la gioia nelle piccole cose della vita.



Il Potere degli Auguri



Riusciamo a renderci conto di quanto è straordinario il potere delle parole? Ad esempio, prendiamo proprio la Parola AUGURI... il dare e ricevere Auguri è qualcosa di una bellezza e potenza senza pari!

La prima cosa che ci viene in mente pensando agli auguri è sicuramente il giorno del nostro compleanno. È una giornata in cui ci sentiamo speciali, apprezzati e amati. Le parole gentili e gli auguri sinceri che riceviamo non solo ci fanno sorridere, ma possono cambiare radicalmente il nostro umore e la nostra prospettiva sulla vita. Quando siamo al centro di quel flusso di bene che ci arriva attraverso gli auguri, ci sentiamo come se potessimo conquistare il mondo. Ci sentiamo incoraggiati, supportati e pieni di energia positiva per affrontare

qualsiasi sfida possa presentarsi lungo il nostro cammino.

Gli auguri non sono solo una forma di cortesia sociale, ma sono uno strumento potente per cambiare stato d'animo. Possono elevare lo spirito, lenire le ferite dell'anima e infondere speranza in tempi di incertezza.

TRA IL DIRE E IL MARE C'È DI MEZZO IL FARE...

Ma il vero segreto del potere degli auguri risiede nel fare. Nel momento in cui decidiamo di inviare un augurio, stiamo inviando un pezzo del nostro cuore a qualcun altro. Stiamo dicendo: "Mi importi abbastanza da prendere un momento del mio tempo per te, per desiderarti il meglio". Questo semplice atto di gentilezza e considerazione può avere un impatto profondo, non solo su chi riceve l'augurio, ma anche su chi lo fa.

Gli auguri diventano un atto di connessione umana che supera le barriere del tempo e dello spazio. Non c'è momento sbagliato per inviare un augurio, perché ogni giorno è un'opportunità per diffondere amore, speranza e gioia nelle vite degli altri. Che tu sia in cima alla montagna o nel profondo della valle, non dimenticare mai il potere trasformativo dei tuoi auguri.

CONCLUSIONI

Sii il faro di luce nella vita degli altri, un motivo per cui qualcuno sorride anche nei giorni più bui. Perché in un mondo così frenetico e caotico, un semplice "Ti penso, ti auguro il bene" può fare la differenza.

E così, mentre le stagioni cambiano e i giorni passano, possiamo portare con noi il potere degli auguri, ricordando sempre che in ogni gesto di gentilezza e amore c'è il potere di cambiare il mondo.

GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

POTTY

IL GATTO DEL DR. KRAMPY



Motto

*“Dolci
fusa, un pò
di magia...
e sbroglio
la vita
portando
armonia!”*

Origini

Potty è un super micione nato nel laboratorio del Dr. Krampy! Un giorno, mentre era immerso nei suoi esperimenti nel laboratorio, il Dr. Krampy decise di creare un peluche fatto di carbone che potesse sostituire i giocattoli realizzati dagli elfi. Desiderava che i bambini amassero i giocattoli fatti di carbone tanto quanto quelli tradizionali. Con grande entusiasmo, mise a punto un macchinario speciale per solidificare il carbone e modellarlo nella forma di un simpatico pupazzo. Tuttavia, durante il delicato e ingegnoso processo, Lucy, passando di nascosto dal laboratorio, aggiunse una spolveratina di magia al macchinario. Quando Krampy aprì lo sportello del suo macchinario per vedere il risultato del suo esperimento, al posto del carbone si trovò di fronte a un piccolo gattino! Inizialmente, come possiamo immaginare, Krampy fu sorpreso e contrariato dal risultato inaspettato, ma poi, nonostante il suo burbero atteggiamento, decise di accogliere il gattino nel suo laboratorio, dandogli il nome di Potty... per un motivo speciale!

Carattere e temperamento

Il suo nome completo è Potassio, ma tutti lo chiamano affettuosamente Potty. Il motivo? Le sue fusa magiche hanno il potere di calmare e rilassare chiunque, soprattutto il Dr. Krampy, proprio come il potassio fa con i nervi tesi. Potty è di indole buona e affettuosa, ma ha una vena dispettosa che lo rende adorabile agli occhi di tutti. Ama fare piccoli scherzi agli sfaticchini, i fedeli aiutanti del Dr. Krampy, e spesso li insegue per gioco, strappando risate e creando momenti di divertimento. Nonostante i suoi dispetti, Potty ha un cuore d'oro e una lealtà incrollabile verso Krampy. Quando il Dr. Krampy è particolarmente nervoso o scorbutico, Potty si avvicina con le sue fusa magiche, trasformando la tensione in serenità. È il suo modo di prendersi cura del suo padrone e di mantenere un equilibrio armonioso nella fabbrica del carbone.



Quando si avverano i Sogni?



Se sto qui e vi sto scrivendo ora, significa che qualche sogno è diventato realtà. Sono altrettanto sicuro del fatto che tu che ora stai leggendo questo capitolo hai nel cuore un sogno. Quante volte ti sei chiesto "Quando si avvererà?". E di solito questa è una domanda che ci facciamo nei momenti di sconforto... beh, ora posso esserti utile e ti racconto la mia esperienza a partire dalla fase in cui un sogno è ancora... un sogno!

Quando i sogni sembrano stelle lontane, splendenti ma irraggiungibili, la svolta può avvenire nel momento più inaspettato, un giorno qualunque, in cui comprendi che ogni sogno necessita di un terreno solido su cui camminare, costruito dalla nostra forza di volontà e dalle azioni quotidiane.

Questo vale per tutto ciò che mi sta particolarmente a cuore. E quando un'idea brucia dentro di me con un'intensità tale da illuminare ogni angolo della mia mente, quello è l'istante in cui decido fermamente che non deve rimanere un sogno.

Giunge dunque il momento di trasformarlo in realtà. La mia prima azione di solito è solitaria, piccola, quasi insignificante: una lista scritta a mano di passi da compiere. Questo semplice atto è il mio primo passo concreto verso ogni sogno. Non è facile; ogni giorno presenta la sua sfida, ogni passo richiede una scelta, ogni scelta richiede coraggio.

TANTE PICCOLE AZIONI

Eppure, con ogni piccola azione, con l'instancabile entusiasmo e dedizione di chi collabora con me, sento il sogno avvicinarsi, come se ogni compito completato sia un passo che anche il sogno fa verso di me. In quei momenti, ho imparato che la forza di volontà non è un fuoco ardente che brucia senza sosta, ma piuttosto una brace che si alimenta costantemente con piccoli gesti, decisioni quotidiane, e la resilienza di rialzarsi davanti a qualsiasi possibile fallimento.

Ho compreso che non è il singolo atto grandioso a far avverare i sogni, ma il sommarsi di piccole azioni, perseveranti e costanti. Attraverso questa esperienza, ho visto il mio sogno trasformarsi: da luce lontana a realtà tangibile.

Anche il Regno di Babbo Natale non è un cambiamento avvenuto dall'oggi al domani, ma un processo graduale, costellato di successi e insuccessi, di gioie e frustrazioni. E alla fine, la soddisfazione di aver realizzato passi importanti non

è tanto nei risultati raggiunti, quanto in ciò che diventiamo mentre siamo in cammino.

CONCLUSIONI

Questa esperienza mi ha insegnato una lezione preziosa: i sogni diventano realtà non quando li inseguiamo con gesti eclatanti, ma quando li coltiviamo con dedizione, giorno dopo giorno, con una forza di volontà che non conosce sosta.

È un viaggio che tutti possiamo intraprendere, un percorso che trasforma non solo i nostri sogni, ma anche noi stessi, nel profondo.



GLI ABITANTI
DEL REGNO
DI BABBO NATALE

WAFFY

IL CAGNOLINO DI BON BON



Motto

*“Fiuto
prode e
dolci baffi,
se c'è un
mistero
arriva
Waffy!”*

Origini

L'arrivo di Waffy nel Regno è una vera e propria avventura! Durante una sosta in Scozia, nel cuore del grande viaggio di Babbo Natale intorno al mondo per consegnare i regali, un cagnolino senza padrone, vagabondando tra i paesaggi innevati e le abitazioni con i tradizionali tetti di paglia, decise di trovare una nuova casa. Con coraggio e curiosità, si infilò di nascosto nella slitta di Babbo Natale, sperando di trovare un rifugio caldo e accogliente.

Al ritorno dal viaggio, quando Babbo Natale e tutti gli abitanti del Regno si ritrovarono nella pasticceria di Bon Bon per una meritata pausa, il piccolo cagnolino sbucò fuori dalla slitta, scivolando graziosamente tra i morbidi cuscini e i preziosi pacchi dei regali. Affamato e desideroso di avventure, si tuffò immediatamente al centro della tavola, dove Bon Bon stava preparando una colazione super golosa, con deliziosi waffles appena sfornati. Senza esitazione, cominciò a gustare i dolci con vorace entusiasmo davanti agli occhi di tutti, senza lasciarne nemmeno uno!

Bon Bon, sorpreso e divertito dal gesto coraggioso e goloso del cagnolino, lo prese in braccio. “Tu sarai Waffy!”, esclamò Bon Bon con gioia, mentre il cagnolino scodinzolava felice, pieno di gratitudine per il nuovo nome e la nuova casa che aveva trovato. Babbo Natale, vedendo il legame immediato tra Bon Bon e il cagnolino, chiese all'elfetto pasticciere se fosse disposto a prendersi cura di lui.

Così iniziò la straordinaria avventura di Waffy nel Regno di Babbo Natale, accanto al suo Bon Bon.



Carattere e temperamento

Waffy è un cagnolino coraggioso, curioso e goloso, con un'anima avventurosa e un cuore pieno di gratitudine. Cresciuto senza un vero padrone, ha imparato a cavarsela per conto suo e ad affrontare le sfide con determinazione e allegria. La sua passione per i dolci è pari solo alla suo incredibile fiuto nel risolvere enigmi e misteri, diventando così un piccolo detective pelosetto nel Regno di Babbo Natale. Un prezioso alleato per Henry lo Schiaccianoci quando si tratta di risolvere enigmi intricati. La sua bandana scozzese, dono di Henry, è diventata il suo simbolo di appartenenza al Regno e di coraggio in tutte le avventure che lo coinvolgono.



Il Regno di Babbo Natale dove la tradizione del Natale continua e risplende.



In fondo lo sappiamo tutti.

A volte lo teniamo nascosto sotto lo strato della coscienza. Capita che se ne stia lì, dentro di noi, in modo silente e impercettibile, anche per anni.

Però "se ci guardiamo dentro" lo sappiamo: che il Natale non è banalmente un periodo di tre settimane.

Il Regno di Babbo Natale a Vetralla da sempre è un luogo in cui si ragiona oltre la superficie delle cose e chi lo conosce sa che questo pensiero qui diventa tangibile, plastico, diventa realtà.

“

Chiunque passa da qui, se vuole, può capire, può sentire che l'intera sua vita può essere vissuta diversamente.

”

Noi del Regno di Babbo Natale abbiamo provato a dare forma a un luogo il cui Natale non sia un periodo ma sia un modo di stare al mondo, un approccio verso la Vita.

Il Natale inizia quando noi varchiamo quella porta di ingresso, quando noi decidiamo che è il momento giusto!

E' davvero un'esperienza da provare. C'è chi ama così tanto il Natale da tornare più e più volte durante la stagione d'a-

pertura... Noi del Regno lavoriamo tutti i giorni da oltre un decennio per fare in modo che lo spazio e il tempo si uniscano, si confondano, divenendo tutt'uno.

Cerchiamo continuamente stimoli nuovi, facciamo mi-

gliorie costanti affinché questo accada, affinché cioè il Natale non si riduca al "periodo di Natale", ma divenga il "luogo di Natale" nel quale chiunque venendo possa trovare nel cuore la forza di Essere il Natale, di essere ogni giorno "Più Buono". Il Regno di Babbo Natale a Vetralla è concepito come lo spazio nel quale tutti i bambini del mondo, anche quelli adulti (esiste forse una differenza?) vengano sopraffatti dalla scoperta di poter vivere nel presente tutte le emozioni che credevano stipate nella nostalgia del ricordo.

Chiunque passa da qui, se vuole, può capire, può sentire che l'intera sua vita può essere vissuta diversamente.

Allora iniziamo da subito, togliamoci il pudore e la vergogna di dosso e iniziamo a parlare tutti i giorni con Babbo Natale, perché Babbo Natale esiste!

Iniziamo ad ascoltare il Piccolo Principe e sentiamoci "Più

Buoni", tutti i giorni.

E scriviamo lettere a Babbo Natale, confidiamoci, raccontiamogli di noi, degli altri e di tutti i bisogni che esistono nel mondo.

Noi del Regno di Babbo Natale l'abbiamo capito e vogliamo raccontarlo a tutti: il Natale altro non è che un navigatore che non ti indica soltanto la strada migliore da percorrere per raggiungere il proprio cuore, ma la strada più bella.

Perché Babbo Natale ci mostra la vita migliore da scegliere e ce lo dice sempre che ci vuole vita per amare la vita.

Allora prendiamoci tempo e (r)iniziamo a scrivere lettere a Babbo Natale!

Ma perché mai poi abbiamo smesso di farlo?!

Non lo sappiamo, ma ora questo non conta.

Sediamoci, adesso e iniziamo.

E più lettere gli scriveremo nella nostra vita, pensando ciò che scriviamo e vivendo ciò che pensiamo, e più saremo persone migliori.



Se ogni giorno è Natale... Ogni notte è rinascita



Lasciate che vi racconti una storia personale... presto ne capirete il magico significato.

C'è stato un momento nella mia vita in cui la notte sembrava non finire mai. Ricordo quella sensazione di smarrimento come se fosse adesso: il buio dentro di me era così fitto che nessuna stella sembrava brillare all'orizzonte. Mi sentivo solo, intrappolato in una notte dell'anima senza luna, e mi chiedevo: Possibile che questa oscurità abbia un senso? Dov'è finita la luce che sentivo nel cuore?

La speranza non si vedeva; tutti i colori del giorno si erano spenti d'un tratto, lasciandomi in un mondo in bianco e nero. Io, che avevo sempre creduto nella magia di ogni giorno è

Natale, ora mi ritrovavo davanti al suo opposto: una notte dell'anima buia, austera. Eppure, proprio lì, in quell'oscurità, stavo per scoprire il seme di una trasformazione.

Iniziai quasi senza accorgermene un dialogo interiore. Emerse una voce cinica e brontolona, come se una parte di me avesse preso le sembianze del **Dr. Krampy**, il cugino brontolone di Babbo Natale. Nel mio immaginario vedevo Krampy sogghignare al chiarore di un'unica lanterna tremolante, con il suo abito di gran classe.

"Allora, la tua famosa luce si è spenta?" mi sussurrava con sarcasmo. "Te l'avevo detto che alla fine resta solo il carbone per chi sogna troppo."

Quelle parole dure rimbombavano in me: era il mio lato più pessimista che parlava, mettendo in dubbio tutto... i miei sogni, la mia fiducia nella vita, perfino la magia del Natale in cui avevo sempre creduto. Sentivo il cuore pesante, come se qualcuno vi avesse posato un blocco di carbone. Mi sembrava di essere finito proprio nella miniera buia del Dr. Krampy, quel luogo sotterraneo dove lui e i suoi piccoli aiutanti, gli **Sfatichini**, scavano tra la polvere e le rocce in cerca di carbone.

Mi vedevo laggiù insieme a loro, stanco e depresso, mentre gli Sfatichini picconavano senza sosta intorno a me, coperti di fuliggine. Ogni colpo risuonava come un eco nel petto, e mi convincevo che avrei trovato solo carbone e nient'altro.

A un certo punto, uno di quei minatori in miniatura si fermò e

mi guardò. Aveva un viso buffo, tutto nero di polvere tranne due occhioni lucidi e buoni. Con mia sorpresa, mi porse un pezzetto di carbone appena estratto e disse: "Tieni, questo è per te."

Lo guardai interdetto: che farmene di un pezzo di carbone? Pensavo fosse l'emblema stesso del mio buio, il simbolo di un Natale negato, di un dono mancato. Ma lo Sfatichino inclinò la testa, vedendo la mia espressione affranta, e con tono sincero aggiunse:

"Non fare quella faccia. Lo so che sembra solo un sasso nero... ma sai una cosa? Questo può scaldarti durante la notte."

Nei suoi occhi c'era una strana dolcezza. Poi diciamocelo, gli Sfatichini sono così carini!!!

"E poi," continuò abbassando la voce come a confidarmi un segreto, **"ho sentito dire che col tempo e con la giusta pressione, anche il carbone può diventare un diamante."**

Rimasi a bocca aperta. Quella semplice creaturina aveva ragione: il carbone, frutto del buio e della fatica, poteva sprigionare calore, e addirittura trasformarsi in qualcosa di prezioso. Fissai quel pezzo di carbone nero nella mia mano sporca. Improvvisamente non lo vedevo più come un segno di fallimento, ma come una possibilità. Era come se quell'oscurità contenesse già in sé un miracolo in potenza, una promessa nascosta.

In quell'istante, qualcosa dentro di me si rischiarò. Sebbene

intorno fosse ancora notte fonda, una piccola scintilla di senso si era accesa. Forse la mia notte aveva uno scopo: insegnarmi, forgiarmi, prepararmi a una nuova luce.

Quante volte avevo ripetuto a bambini da zero a mille anni (e al bambino dentro di me) che bisogna credere nella magia del Natale anche quando tutto sembra perduto? Eppure, ero io ad averlo dimenticato.

Chiusi gli occhi per un momento, stringendo il carbone nel palmo, e pregai in silenzio che la luce tornasse a farsi vedere. Quando li riaprii, mi parve di scorgere in alto una tenue luminosità. **Lucy**, la stella del Regno di Babbo Natale, brillava debolmente attraverso una fessura della volta oscura della miniera. Era un chiarore lontano che lottava per farsi strada tra le crepe della roccia. Il suo luccichio tremulo sembrava chiamarmi.

Mi alzai in piedi, col cuore che iniziava a battere di un'emozione nuova. Quella luce, seppur fioca, era Lucy, la Luce del Natale che non si lascia acchiappare da nessuno. Lucy c'era ancora! Non si era mai spenta davvero; ero io, sprofondata nel tunnel della tristezza, a non riuscire più a vederla.

Con delicatezza feci segno agli Sfatichini di seguirmi. Insieme ci incamminammo verso quella fessura luminosa, arrampicandoci per i cunicoli della miniera. Sentivo le mani graffiarsi sulle pareti di pietra, ma non mi importava: seguivo quella luce come un viandante nel deserto segue la stella polare.

Ad ogni passo, il bagliore aumentava. Lucy stava intensificando la sua magica luce, come se sapesse che qualcuno lì sotto avesse bisogno di lei.

All'uscita della miniera, lo spettacolo che ci accolse mi tolse il fiato. Era ancora notte fonda all'esterno, ma il cielo era trapunto di stelle. Lucy ora splendeva alta sopra di noi, più luminosa che mai, e attorno a lei mille altre stelle punteggiavano il firmamento. Dopo il buio claustrofobico della miniera, quell'universo di luci era pura meraviglia. Mi sentii piccolo sotto l'immensità del cielo, ma al tempo stesso parte di quella infinita visione.

Uno Sfatichino esclamò con gioia: "Guardate quante stelle! Non ne avevo mai viste così tante." E un altro aggiunse ridacchiando: "Forse tutto quel buio laggiù ci fa dimenticare di alzare gli occhi." Quelle voci allegre mi strapparono un sorriso. Era vero: quando siamo avvolti nei nostri problemi teniamo lo sguardo basso, chiuso nel nostro dolore, e non ci accorgiamo del cielo stellato di possibilità sopra di noi.

Inspirai a fondo l'aria fresca della notte. Sentivo l'anima riempirsi di ossigeno nuovo. In quell'istante mi tornò in mente un luogo speciale del Regno di Babbo Natale: la **Sala dell'Incanto**, dove avviene il segreto del **PescaSogni**. Quel gioco magico in cui, di nascosto, gli elfetti pescano i desideri dalla Magisfera (una sorta di cielo stellato) per portarli davanti a Lucy, affinché si avverino.

Nella Magisfera i desideri più puri brillano come stelle... in attesa di essere pescati.

Affacciato davanti a tutte quelle lucine danzanti, immaginai di poter trovare anche il mio desiderio puro: quello nascosto nel buio della crisi che stavo vivendo.

Rovistai nel mio cuore con la trepidazione di un bambino tra i pacchi di Natale. Alla fine lo trovai: il mio **desiderio più autentico**. Era quello di ritrovare la mia luce, sì, ma non solo per me stesso. Volevo trasformare quel buio in qualcosa di utile, come il carbone in calore. Desideravo aiutare altri a non avere paura delle loro notti dell'anima, proprio come avevo sempre cercato di fare parlando del Natale e della luce. In fondo al dolore, brillava l'intenzione sincera di rinascere e di far sì che la mia esperienza potesse diventare un dono, una storia di speranza da condividere.

Non appena formulai dentro di me quel desiderio, una scia luminosa attraversò il cielo: una **stella cadente**. Alzai lo sguardo giusto in tempo per vederla passare vicino a Lucy, come un piccolo saluto luminoso. Sorrisi, perché in quel segno vidi una conferma: il mio desiderio era stato accolto dall'Universo, o forse da quella parte di me che finalmente aveva deciso di crederci di nuovo.

In quel momento compresi davvero il messaggio: **ogni notte buia può diventare una culla di rinascita**. Proprio come nell'antica storia della Pasqua, in cui dopo la morte c'è una resurrezione, anche dentro di noi qualcosa di nuovo può nascere dalle ceneri di ciò che si è concluso. Non importa quale sia la tua fede o il tuo percorso spirituale: il simbolo della Pasqua vive nei cicli della natura e del cuore umano. Con questa realizzazione nel cuore, mi accorsi che all'orizzonte stava spuntando l'alba. Un tenue chiarore aranciato iniziava a dissolvere il buio della notte. Il cielo virava al blu cobalto, preludio del mattino. Era l'inevitabile ciclo: la notte cedeva il passo a un nuovo giorno. Ma quella non era un'alba qua

lunque per me... sentivo che dentro di me stava nascendo una persona rinnovata. Mi sentivo come un viandante uscito da un lungo tunnel sotterraneo con un tesoro in tasca: il mio pezzo di carbone, simbolo di ciò che avevo vissuto, ora poteva diventare diamante grazie alla consapevolezza acquisita.

Ho voluto condividere questo racconto perché so che **ognuno di noi, prima o poi, attraversa la propria notte oscura**. Magari la stai affrontando proprio adesso, anche se fuori dalla finestra è giorno. Può essere una delusione che ti spegne il sorriso, un cambiamento improvviso che fa paura, o semplicemente un periodo in cui ti senti smarrito e senza luce. Vorrei dirti: non temere quella notte. Non scacciarla via immediatamente; ascolta. Dentro di essa, fra le ombre, si nascondono doni inaspettati. Ci sono **stelle invisibili** che puoi vedere solo adesso, c'è una Lucy pronta a brillare per te non appena alzerai lo sguardo, e c'è un desiderio autentico nel tuo cuore che aspetta di essere riconosciuto.

Ogni giorno può essere Natale se lo vuoi... se scegli di portare luce, bontà e meraviglia nella vita quotidiana. Ma altrettanto vero è che **ogni notte può essere Rinascita**: ogni volta che attraversiamo un momento buio abbiamo l'opportunità di rinascere dentro, di riscoprire qualcosa di nuovo su di noi e sul nostro cammino. Questa è una verità che ho imparato sulla mia pelle e che ora mi scorre nelle vene come un nettare dolce e potente.

Ora lo sento con forza dentro di me: Ogni Notte è Rinascita. Questa frase la tengo vicina al cuore assieme a "ogni giorno

è Natale". Sono le due facce della stessa medaglia, compagne inseparabili del cammino.

Se ogni giorno celebriamo la nascita della luce, ogni notte possiamo celebrare la nostra capacità di trasformazione. E così, nel susseguirsi di giorni e notti, di gioie e prove, la vita diventa un viaggio continuo e sacro, fatto di infinite piccole nascite e rinascite.

Camminiamo insieme sotto questo cielo in cui brillano il sole del giorno e le stelle della notte. Custodiamo la certezza che nessun buio è eterno e che ogni alba porta con sé un nuovo inizio. E quando calerà la sera, non avremo paura: tra le ombre della notte si starà già preparando il **dono più grande**, una nuova e migliore versione di noi stessi.

“

Natale è il ricordo di chi siamo davvero.

Pasqua, (intesa come rinascita) è il coraggio di diventarlo.

”

Il Giro del Mondo in 24 Ore



Babbo Natale ha solo 24 ore per compiere il suo viaggio straordinario. Un giorno, un solo ciclo, per attraversare il mondo intero e consegnare i suoi regali.

Ma ci siamo mai chiesti perché proprio 24 ore? Perché non parte con calma una settimana prima, distribuendo i doni a tappe? E ancora, cosa ci insegna questo viaggio sulla meraviglia e sul tempo?

Ogni regalo porta con sé un motivo. Non arriva mai per caso, non piove dal cielo senza un perché. È il risultato di qualcosa, E quando un regalo è davvero in linea con ciò che desideravamo, diventa meraviglia pura. E la meraviglia, si sa, impiega

pochissimo a fare il giro del mondo. Un pensiero, un gesto, un'idea brillante possono raggiungere chiunque, ovunque, con una rapidità straordinaria.

Ma c'è un altro aspetto fondamentale: il dono non è solo un oggetto materiale.

È un riconoscimento, un segnale che qualcosa che abbiamo fatto, detto o pensato ha generato un ritorno. Se un dono arriva nella nostra vita, in qualsiasi forma, significa che abbiamo innescato un'energia che lo ha reso possibile. Non si tratta solo di ricevere, ma di comprendere che ogni cosa che ci raggiunge è, in qualche modo, frutto delle nostre scelte e delle nostre azioni.

La stessa magia vale per il nostro mondo interiore. 24 ore non sono solo un ciclo terrestre, ma anche un ciclo dentro di noi. Un tempo sufficiente per compiere una rivoluzione, per cambiare prospettiva, per trasformare il nostro modo di agire. In un giorno, possiamo rivoluzionare il nostro destino, ricalibrare le nostre scelte e orientarle verso un nuovo obiettivo. E quando siamo in armonia con ciò che desideriamo, il mondo non tarda a rispondere.

Ma torniamo alla domanda iniziale: perché Babbo Natale non parte prima? Perché aspetta l'ultima notte? Forse perché ogni regalo ha bisogno di un "tempo di cottura". Non si possono bruciare le tappe, né fermarsi troppo a lungo. C'è un momento giusto in cui tutto si allinea e il dono arriva. Il principio è semplice: ciò che accade oggi è il frutto di quello che abbiamo seminato ieri. I risultati non impiegano anni a manifestarsi.

Se prestiamo attenzione, possiamo già vedere i primi segnali quasi subito. E quando il risultato arriva, è il nostro regalo.

Se il regalo ci piace, significa che abbiamo lavorato bene nel "mondo delle cause", ovvero in quella dimensione dove si prende qualsiasi decisione prima di agire. Se non è quello che ci aspettavamo, dobbiamo ripartire, modificare qualcosa, e riaffidare il nostro desiderio a quella letterina che produrrà un nuovo viaggio alla fine del quale otterremo un nuovo regalo. Ogni azione genera un effetto, e quel che riceviamo è sempre il riflesso delle nostre azioni e decisioni. Il discorso vale per qualsiasi cosa che riceviamo nella vita, anche quelle brutte per le quali siamo soliti imputare la responsabilità a fattori esterni. Tutto parte da noi e a noi ritorna.

Ed è qui che il tempo assume un ruolo centrale. Il ciclo delle 24 ore ci ricorda che ogni giorno abbiamo l'opportunità di cambiare, di fare meglio, di riprogrammare i nostri pensieri e le nostre azioni. Non serve aspettare anni per vedere un cambiamento: il mondo è più veloce di quanto pensiamo. Un piccolo gesto può generare un'onda di meraviglia, che si espande e torna a noi quando meno ce lo aspettiamo.

Questa è la vera magia del Natale: la consapevolezza che LA MERAVIGLIA non lascia scoperta alcuna parte del nostro mondo ed è sempre pronta a raggiungerci. Basta solo agire con il cuore giusto, nel tempo giusto, e in un battito d'ali, o meglio, in un volo di renna, ciò che desideriamo sarà lì, davanti ai nostri occhi. 24 ore per un giro del mondo. 24 ore per una rivoluzione interiore.

E se il regalo più bello fosse proprio questa consapevolezza?

Tornare Bambini. Cosa significa?



A volte sembra solo un gioco di parole, un concetto astratto, un'idea buona per evocare nostalgia. Tornare bambini: un'espressione che spesso si usa senza pensarci davvero, come se fosse una di quelle cose che si dicono ma che, in fondo, sappiamo impossibili. Ma è davvero possibile tornare bambini? La risposta è sì! Ed è una pratica tutt'altro che astratta.

Tornare bambini non significa regredire o cancellare il proprio percorso di crescita. Non significa giocare con i giocattoli o sottrarsi alle responsabilità della vita adulta. Significa, piuttosto, riscoprire ciò che siamo davvero, al di là di tutte le sovrastrutture che abbiamo costruito per adattarci al mondo. Crescendo, ci modelliamo per rispondere alle aspettative, ci adoperiamo per integrarci, per essere accettati, per essere considerati "adulti responsabili". E, nel farlo, spesso sacrificiamo qualcosa di prezioso: la nostra essenza più pura. Ogni bambino nasce autentico, spontaneo, curioso, entusiasta della vita. Ma poi accade qualcosa. Solitamente è un trauma, una delusione, una critica ricevuta, un giudizio che ci ha ferito. Da quel momento, inizia il processo di adattamento.

Impariamo a nascondere le parti più genuine di noi stessi, perché temiamo che non siano adeguate, perché ci viene detto che per stare nel mondo "dei grandi" bisogna lasciarle andare. Così, pezzo dopo pezzo, perdiamo il contatto con la parte più autentica di noi.

Ma la verità è che quella parte non scompare. Resta lì, da qualche parte, sospesa nel tempo, in attesa che la recuperiamo. Tornare bambini significa esattamente questo: tornare nel punto in cui abbiamo lasciato da solo quel bambino, abbandonato nella corsa verso l'età adulta. È un viaggio all'indietro, spesso faticoso, perché implica il coraggio di guardare negli occhi le ferite che ci hanno portato a lasciarlo indietro. È il cuore di molti percorsi terapeutici, il fondamento della psicologia moderna: tornare ai momenti in cui abbiamo perso fiducia, rielaborarli e portarci a casa quel bambino dimenticato. Tornare bambini è tanto difficile quanto crescere, ma con una differenza essenziale: crescere, spesso, è un proces

so che subiamo; tornare bambini è una scelta consapevole. È un atto di coraggio, un viaggio di riconciliazione con noi stessi. Significa smettere di vergognarsi della propria sensibilità, della propria creatività, della propria spontaneità. Significa permettersi di ridere senza paura di essere giudicati, di provare entusiasmo senza sentirsi sciocchi, di emozionarsi senza temere di apparire fragili.

E cosa accade quando ci riappropriamo di questa parte? Gli effetti sono straordinari. La vita cambia, si illumina. Improvvisamente ci accorgiamo di quanto la bellezza sia ovunque, di quanto l'ispirazione nasca dalla semplicità, di quanto le relazioni diventino più autentiche quando smettiamo di recitare un ruolo. Tornare bambini ci rende più liberi, più felici, più capaci di vivere nel presente. Non significa smettere di essere adulti, ma diventarlo in modo completo, integrando ogni parte di noi, senza rinnegare ciò che siamo stati.

Non c'è bisogno di aspettare. Il bambino che eravamo è sempre lì, dentro di noi, in attesa che lo prendiamo per mano e lo riportiamo a casa. E quando lo facciamo, scopriamo che non si trattava solo di nostalgia, ma della chiave per vivere con pienezza la nostra esistenza.

Lo Schiaccianoci: il Guardiano della Soglia



C'è una cosa molto interessante che accade nella vita di ognuno di noi, e succede più volte di quanto pensiamo. A volte ce ne accorgiamo, altre volte no. Mi riferisco a quel momento in cui abbiamo la sensazione che qualcosa stia per cambiare.

È come se, davanti a noi, comparisse una porta. E qualco-

sa dentro di noi chiedesse di essere attraversato, superato, lasciato andare o, al contrario, finalmente accolto.

Abbiamo già parlato più volte del Natale come di una porta che possiamo decidere di aprire, oppure no. Una soglia che esiste sempre, ma che non sempre scegliamo di attraversare.

Ma c'è un dettaglio che spesso sfugge. Queste porte non sono mai completamente libere. C'è sempre qualcosa davanti ad ogni soglia. Qualcosa o... "qualcuno" che sta lì per metterci alla prova. Sì, un guardiano.

I guardiani delle soglie non sono certo una novità, ma qui possiamo provare a guardarli da una prospettiva diversa. Nelle favole sono spesso rappresentati come figure minacciose, pronte ad attaccare o respingere chiunque non sia pronto a passare. E in effetti fanno proprio questo: mettono alla prova il passaggio lavorando sui dubbi, sui pesi, su quella voce sottile che continua a ripetere: "E se non fossi pronto?"

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi: esiste un guardiano anche sulla soglia del Regno di Babbo Natale? Certamente! Ed è lì soprattutto per gli adulti. Anzi, ora ve lo presento subito... nel mio mondo si chiama Henry N. ed è un magico Schiaccianoci (infatti N. Sta per "nutcracker", che in inglese significa appunto Schiaccianoci).

La scelta è tutt'altro che casuale. Lo Schiaccianoci nasce per una funzione precisa: è stato creato per "aprire". Per prendere qualcosa di duro... e romperlo, permettendo così l'accesso

a ciò che c'è dentro.

Ed è qui che il simbolo si rivela e ci parla. Perché se torniamo a quella porta di cui parlavamo prima, inizia a emergere una domanda importante: "e se prima di entrare ci fosse bisogno di rompere qualcosa?".

Perché diciamoci la verità: quante volte nella vita ci troviamo davanti a un cambiamento, a un'opportunità... e invece di attraversare la soglia, restiamo lì? O peggio, torniamo indietro?

La verità è che ogni passaggio chiede un prezzo. E non sempre siamo pronti a pagarlo. Si tratta di lasciare le sicurezze e i sostegni che ci hanno accompagnato fino a quel momento. E allora in molti preferiscono restare dove sono. In un luogo conosciuto, rassicurante, ma troppo stretto per contenere ciò che potremmo diventare.

Ed è proprio qui che il nostro schiaccianoci assume il suo ruolo più nobile. Diventa il guardiano della soglia che ci mette davanti ad una verità fondamentale: "Se vuoi passare... sei disposto a rompere ciò che ti tiene chiuso?"

Sembra una domanda semplice, ma tutt'altro che facile. Perché a pensarci bene, ciò che ci tiene chiusi non è sempre qualcosa di negativo. A volte è una protezione. Qualcosa che ci ha aiutato e sostenuto nei momenti difficili.

Ma quando si arriva davanti a quella soglia, ciò che prima ci proteggeva e rassicurava diventa un limite. Un peso da dover lasciare se si vuole proseguire. Un pò come nella formula ma-

gica che usiamo per entrare nel Regno di Babbo Natale “Qui lasci il presente...”. Che non significa abbandonare la realtà, tutt’altro. Significa lasciare il modo in cui, fino a quel momento, l’abbiamo vissuta. Perché ciò che sei stato fin qui non può attraversare quella soglia senza trasformarsi. Il punto, allora, è uno solo: siamo davvero disposti a lasciare il mondo per come lo stiamo vedendo ora?

Molte persone vogliono la magia, ma poche sono davvero disposte a perdere il “controllo” necessario per incontrarla. Certo, possiamo sempre decidere di fermarci dove siamo e tornare indietro, come abbiamo fatto tante altre volte. Continuare a vivere nel presente così com’è: razionalizzato, logico, organizzato, spiegato... e così via.

Diverso invece è per chi sceglie di fare quel passo e prosegue. E il Natale, forse, è proprio questo: uno spazio dentro di noi in cui abbiamo la possibilità di fare una scelta diversa. Scegliere di aprirci e lasciare andare... per vedere oltre ciò che fino a quel momento abbiamo considerato assoluto.

Lo schiaccianoci sta lì, su quella soglia, per ricordarci che oltre ogni ostacolo ci attende una versione più ampia di noi. E forse, alla fine, il suo vero compito non è quello di fermarci. Ma insegnarci a diventare “schiaccianoci di noi stessi” ed usare tutta la forza interiore che abbiamo per liberarci dal guscio che ci tiene chiusi e ci impedisce di continuare ad evolverci.

La Formula Magica



***"Qui lasci il presente.
Da qui inizia il magico cammino.
Per tornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino."***

Prima di iniziare il nostro viaggio insieme in uno dei capitoli

più importanti e fondamentali, ci tengo a ricordare che la mia intera opera si basa sull'utilizzo di simboli e metafore come strumenti per vivere nella realtà, tutta quella meraviglia che spesso crescendo ci lasciamo alle spalle. È normale che nel momento in cui inizio a parlare di magia e formule magiche il terreno si faccia molto più insidioso, perché, specialmente in età adulta sono termini che leghiamo alla fantasia, alle favole, a dimensioni distanti da quella che conosciamo come "vita vera"... niente di più sbagliato!

Dunque, per fare chiarezza e spiegare il concetto di magia nella vita reale, ti propongo subito un test di verifica molto semplice e incredibilmente pratico. Siamo pronti? Seguimi...

Devi solo chiudere gli occhi, dieci secondi sono più che sufficienti.

Libera la mente e torna a quella sensazione di quando eri piccolo e il mondo sembrava più grande. Tutto era più grande e niente sembrava impossibile.

Non pensare a un ricordo preciso. Cerca solo quella sensazione.

E adesso dimmi: è sparita davvero... o è solo tanto tempo che non la vivevi più? Se l'hai sentita anche solo per un istante, allora è ancora lì.

Quando si riaprono gli occhi e si ritorna alla realtà dopo quei dieci lunghi secondi e con quella nuova consapevolezza

za, ecco che torna la magia. Si rompe un'abitudine e si torna a lasciare uno spazio fertile affinché possiamo vedere e far accadere ciò che prima ritenevamo impossibile oppure confinato in un tempo passato del quale continuare ad essere nostalgici (nel migliore dei casi).

Nel mio mondo esiste una formula magica per riattivare quella dimensione in qualsiasi momento. In tanti la usiamo da anni per entrare nel Regno di Babbo Natale. Ma la verità è che quando capisci a cosa serve, puoi usarla per trasformare il modo in cui vivi la realtà ogni volta che vuoi... ovunque tu sia. La formula magica che impari in questo capitolo è dunque il "vestito" di questo concetto profondo, è la scorciatoia per arrivare dritti laddove ci ha portati quel test di appena 10 secondi. Ma andiamo per ordine.

Quando eravamo bambini, non avevamo bisogno di formule magiche. La magia che abbiamo appena riscoperto era lo stato naturale in cui vivevamo. Non c'era bisogno di credere, di immaginare, di fare alcuno sforzo perché quello sguardo era ed è ancora automatico e attivo nella natura di ogni bambino. Semplicemente... eravamo in grado di "vedere". Vedevamo possibilità dove gli adulti vedevano limiti. Vedevamo storie dove da adulti vediamo oggetti. E soprattutto, vivevamo significato dove gli adulti vedono solo funzione.

Poi, crescendo, qualcosa cambia. Iniziamo a sentire bisogno di una spiegazione razionale per tutto (passaggio purtroppo naturale per integrarci nel "mondo dei grandi") finendo per accontentarci gradualmente solo di quello.

Certo, così è tutto più concreto e gestibile. Una dimensione che rende quella magia (ora puoi chiamarla anche predisposizione d'animo) quasi un ostacolo. Qualcosa di cui vergognarsi. E così smettiamo di considerarla reale. E nel momento in cui smettiamo di considerarla reale... smettiamo anche di viverla. Babbo Natale è spesso il primo a pagarne le conseguenze!

La maggior parte degli adulti decide inconsciamente di lasciarsi alle spalle la propria capacità di vedere l'impossibile a vantaggio di una vita spiegata e abitudinaria dove il concetto di meraviglia resta solo roba per romantici e sognatori. Ed è qui che nasce la necessità di una formula per riattivarla.

Può continuare a sembrare infantile parlare di "formula magica", ma la verità è che le parole sono da sempre veicolo di intenzione e decisione. Ed è questo il lato sul quale vale la pena soffermarsi. Una decisione interiore che cambia, consapevolmente, il modo in cui osservi ciò che ti circonda e che, paradossalmente, non crea nulla di nuovo... ma rende visibile ciò che prima non vedevi e che era già lì, da sempre.

Ora vi porto "dietro le quinte" della nostra formula magica. Una piccola gita per dividerne la funzione e il significato, ma prima... pronunciamola insieme:

***"Qui lasci il presente.
Da qui inizia il magico cammino. Per tornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino."***

Visto? Funziona! E funziona perché contiene tre passaggi fondamentali:

**INTERROMPE IL
FLUSSO
AUTOMATICO**

“Qui lasci il presente.”

Non è un invito ad abbandonare la realtà. Significa sospendere, anche solo per un istante, il modo abituale in cui la interpreti. Il presente, così come lo viviamo da adulti, è spesso filtrato da doveri, paure, aspettative e soprattutto schemi che si ripetono continuamente. Lasciarlo vuol dire smettere di essere completamente identificati con quel filtro.

**INTRODUCE UNA
DIREZIONE
INTENZIONALE**

“Da qui inizia il magico cammino.”

La magia è una scelta attiva e consapevole. E Nel momento in cui decidi di iniziare un “cammino”, stai dicendo a te stesso: “Sono disposto a vedere qualcosa di diverso da quello che vedo ogni giorno.” E questo, da solo, è una rivoluzione che cambia immediatamente il tuo stato mentale.

**RIPRISTINA UNA
MODALITÀ
PERCETTIVA
DIMENTICATA**

“Per tornare a vedere il mondo con gli occhi di un bambino.”

Questa è la chiave! Non stai scappando, non stai creando un mondo nuovo dove abitare... stai recuperando una capacità già tua. Gli occhi di un bambino, per gli adulti che devono sbrigarsela in fretta, sono “ingenui”. Ma la realtà è che gli occhi di un bambino sono non filtrati. Per questo vedono di più.

A questo punto la domanda è inevitabile: è solo una suggestione? La risposta è no. È esattamente il contrario. Il nostro cervello non registra la realtà in modo oggettivo. La interpreta continuamente, istante dopo istante, selezionando cosa vedere e cosa ignorare.

Questo spiega perché due persone possano vivere la stessa situazione e vedere due realtà completamente diverse. Ciò che noti mentre guardi, dipende sempre dal tuo stato interno. E ciò che sei disposto a vedere... magicamente emerge.

La formula magica funziona nella vita di tutti i giorni perché va a modificare (anche solo temporaneamente) il tuo stato di attenzione, la tua apertura percettiva, il tuo orientamento emotivo, in altre parole: cambia il modo in cui il tuo cervello costruisce la realtà. E quando cambia quello, si attiva di conseguenza un concreto effetto domino su tutto il resto.

La magia torna dunque accessibile quando ti posizioni in un certo modo. Abbiamo capito che da bambini ci stavamo già dentro. Da adulti tendiamo a vedere solo ciò che è utile e dimostrabile, escludendo tutto il resto. Ma la meraviglia sta ancora lì, pronta ad essere scelta e riattivata anche in età adulta; attraverso una formula costruita per ricordarti che il mondo che stai vedendo non è l'unico possibile. La sua funzione è infatti quella di una porta verso una versione più ampia della realtà.

Come abbiamo visto nel capitolo dello Schiaccianoci e dei guardiani della soglia, tutto sta a compiere quella scelta. Non si tratta infatti di credere o meno, di essere adulti o

bambini... si tratta di scegliere. Scegliere di restare dentro una visione limitata oppure riaprire spazio alla meraviglia. La Magia è una scelta e questa formula è il nostro diapason da usare ogni volta che sentiamo la necessità di doverci accordare con la vita e con tutti i suoi colori.

La colonna sonora del Regno di Babbo Natale



Fotografa il qr code
per ascoltare le musiche
ed immergerti nelle atmosfere
del regno di Babbo Natale



ilregnodibabbonatale.it

© Copyright il Regno di Babbo Natale: Tutti i personaggi, i testi, le immagini e illustrazioni sono di proprietà del Regno di Babbo Natale - tutti i diritti sono riservati. È vietato copiare e/o riprodurre testi e illustrazioni senza autorizzazione scritta.
